



L'altra San Pietro, culla di Indulgenza

IL FERMAGLIO
DEL DIRETTORE
di Paola Gualfetti

Vescovo mons. Sorrentino là dove il Santo poverello chiese il Perdono per la prima volta nella storia. “Voglio mandarvi tutti in paradiso”, sembrava sentire la sua voce accorata di uomo del medioevo per un tempo moderno in cui al Perdono si è innescata la Speranza. Una coralità di religiosità e laicità, sempre più necessarie alla chiesa e al mondo. Il servizio d'ordine, massiccio nella garanzia di sicurezza, ha riportato alla mente le insidie della guerra e del terrorismo in varie parti del pianeta. Ma, se allungavi lo sguardo sopra le innumerevoli teste della folla, scorgevi il tettino di una giostrina poco lontana, che girava a vuoto, senza bambini, perché tutti erano rivolti verso quel monumento di fede e quella Madonnina dorata, sovrana, che dall'alto ci abbraccia sempre nel segno della speranza, maternamente. Ed è proprio la speranza quel valore che Il Rubino augura a tutti per una vita prospera e serena.

29 dicembre 2024: aperto solennemente l'Anno Giubilare della nostra Diocesi. Il sagrato della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli è apparso una piccola San Pietro di Roma. Mai vista tanta gente nell'incanto di un tramonto: un sole splendente spaccava a metà il sagrato, l'aria era tiepida e la piazza un brusio di voci dai toni sommessi. Un Giubileo aperto significativamente dal

Santuario di Rivortorto e Porziuncola, nuova luce

Maurizio Baglioni



Servizio pagg. 2-3

Un altro inverno tornerà domani

Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

Al via un biennio storico: Assisi, è la tua ora

Simone Menichelli



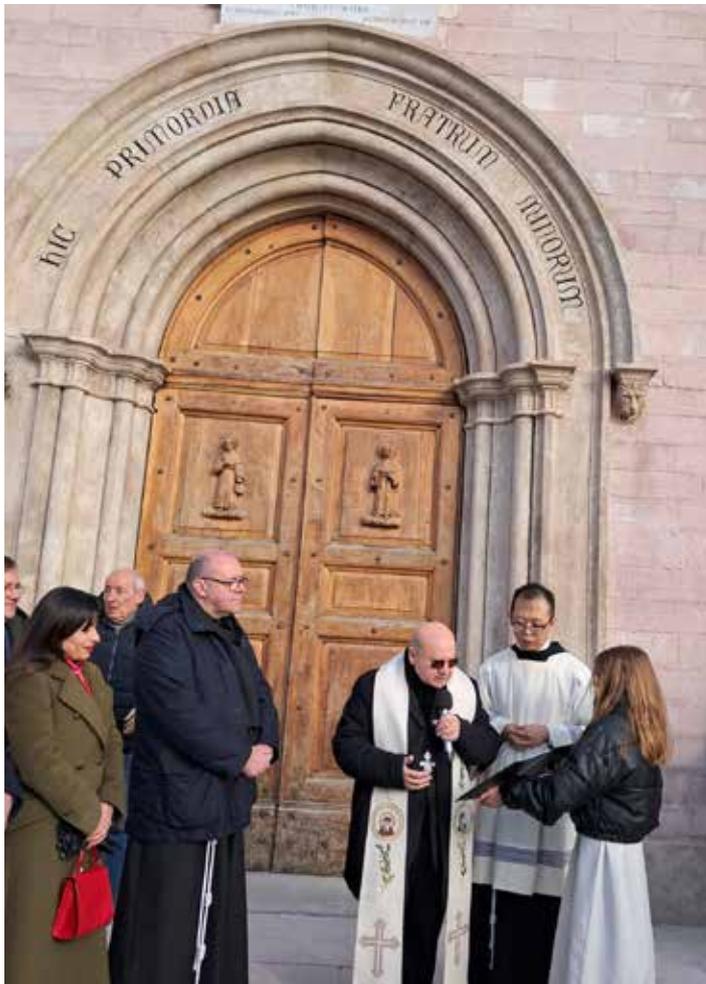
Servizio pag. 7

Bellezze ritrovate a San Rufino

Pier Maurizio Della Porta



Servizio pag. 8



Santuario di Rivotorto e Porziuncola al tempo dei lavori di restauro



Santuario di Rivotorto e Porziuncola, nuova luce

Domenica 17 dicembre 2024, un giorno di festa per la comunità di Rivotorto per la riapertura, dopo il restauro, del Santuario francescano del Sacro Tugurio. Momento solenne, con la concelebrazione presieduta dal vescovo Domenico Sorrentino, che aveva in precedenza aperto la porta del Santuario. Presenti, oltre alla comunità rivortotese, con tanti bambini, il Commissario straordinario del Governo alla ricostruzione per il terremoto del 2016 senatore Guido Castelli, Stefania Proietti, presidente della Regione Umbria e sindaco di Assisi, il vicesindaco Valter

Stoppini. “Grazie per condividere questo momento – ha detto Castelli -: so bene cosa vuol dire restituire un edificio di culto ad una comunità. Dimostrazione di come camminando insieme si ottengono importanti risultati”. “È un’emozione ritornare dentro questo Santuario a celebrare tutti i nostri momenti belli” - ha rilevato la presidente Proietti. “Per l’imminente apertura del Giubileo era davvero importante poter mettere nuovamente a disposizione il Santuario – ha spiegato il Custode Moroni -. Speriamo di poter realizzare quanto prima anche i nuovi servizi igienici, per offrire un’accoglienza

ancor più adeguata ai visitatori”. “Gli interventi effettuati – spiega l’ingegner Margherita Prosperi, progettista e direttrice dei lavori – hanno avuto come obiettivo il ripristino dei danni causati dal sisma che ha interessato il centro Italia nel 2016. Sono state opere principalmente di carattere strutturale”. Si stanno terminando gli ultimi lavori, in particolare nel piano del sottotetto, il completamento degli interventi strutturali di trattenuta al ribaltamento della facciata principale e alcuni interventi di recupero degli elementi architettonici. Per questo motivo, dopo il periodo natalizio, il Santuario rimarrà

chiuso nei giorni feriali per questioni di sicurezza, fino al completamento dei lavori, previsto nel mese di febbraio. Al termine della celebrazione, monsignor Sorrentino ha consegnato al professor Sergio Fusetti, capo restauratore e coordinatore del servizio di tutela e manutenzione del patrimonio immobiliare e artistico della Custodia del Sacro Convento, l’onorificenza pontificia di Cavaliere dell’Ordine di San Silvestro Papa, benemerita riconosciutagli per il cinquantennale servizio svolto nella Basilica di San Francesco e nella città di Assisi.

Maurizio Baglioni





“**S**crivi di quel che vedi dal terrazzino di casa!”, mi ha detto un lunedì Paola Gualfetti. Posso immaginare quel che vorrebbe: vorrebbe sentirmi raccontare storie sulla gente che passa, raccogliere voci di persone note. E invece è autunno, se mi affaccio dalle finestre che danno su viale Patrono d'Italia, che chissà come continuo a chiamare via Montecavallo come la chiamava mio nonno, Francesco detto Checco del Saragano che aveva la sua abitazione, casa e bottega, dove ora abito io dal 1992, son più di trent'anni: la strada che dalla chiesa dei frati di Jangeli sale fino ad Assisi, chiamata così perché un tempo era piena di botteghe di maniscalchi che ferravano i cavalli di passaggio, o di falegnami che costruivano carrozze, o le aggiustavano quando non si vedevano ancora automobili in circolazione. La bottega di fabbro ferraio di nonno Saragano e di zio Ruggero, il fratello filosofo e signorino, era sempre aperta ai passanti: si fermavano per fare due chiacchiere e loro smettevano un istante dal battere il ferro o tagliare il legno per far fagocchi; il tempo necessario per scambiare saluti e notizie, spesso per piccoli negozi, qualcosa da aggiustare, legname da vendere o acquistare. Quanto tempo vi ho passato da ragazzino! Nonno conosceva tutti e salutava tutti, ma non smetteva di girare la ventola per tenere accesa la fiamma della forgia. Zio Ruggero parlava e parlava ma continuava a decorare con un pennello lungo e sottile le stanghe di un clesse. Oggi se scosto una tendina della camera da letto o apro il finestrone del mio stu-



Un altro inverno tornerà domani

di *Elvio Lunghi*

dio che dà su un terrazzino, non conosco più nessuno. Sarà che gli indigeni corrono veloci nelle loro auto, i forestici percorrono la via con lo zaino in spalla o con la corona del rosario in mano. E allora cerco la vista degli alberi, è autunno, sono così belli gli alberi di autunno! Le foglie da verdi diventano gialle e poi cadono in terra, sopra il catrame scuro della strada, sopra le lamiere colorate delle auto, sopra le pietre grige del marciapiede. Io

non le spazzo via dal marciapiede antistante, non posso e non voglio, la mia sposa men che meno. Come dice il poeta? Ricordi scolastici: Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie. Sono così belle le foglie d'autunno, cadute dagli alberi aspettano un soffio di vento, fosse anche il movimento d'aria delle auto di passaggio, per fare un balzo e tornare su in alto. Sarà che a pianterreno, dove Saragano aveva la sua bottega di fagocchi, ho un garage che utilizzo

come ripostiglio e un grande negozio che nessuno chiede in affitto, non c'è nessuno che esca in strada e spazzi via le foglie dal marciapiede. A me piace così. La via è tutto un negozio di abbigliamento o ristoranti, gestori o proprietari si affrettano a far pulizia per non vedere foglie all'interno. Mi piacciono le foglie morte, è così piacevole camminarci sopra. Gli anglofoni lo chiamano foliage, mutuando un termine francese per indicare le foglie rosse e gialle dei viali alberati l'autunno, mentre di primavera e d'estate il fogliame è tutto una sfumatura di verde e d'inverno i rami son tutti spogli. Non son solo i giapponesi ad amare i giochi di luce delle foglie portate dai rami, o i grappoli di fiori rosa fiori di pesco - è una vecchia canzone di Battisti, la ricordate? -, anzi i ciliegi privi del rosso sangue dei frutti da mangiare. Dalle nostre parti un tempo Francesco, dico Francesco il santo, non Checco del Saragano, si gettò sopra i rovi d'inverno, per vedere se per caso ne spuntavano rose piuttosto che more o lamponi. Non saranno le foglie di un bosco, ma come sono belle e tristi le foglie d'autunno nel viale alberato in via Montecavallo. Soprattutto la sera dei giorni di festa, quando coppie giovani e anziane passano per via e se ne sente il fruscio sopra il tappeto colorato. È la morte: c'è un altro posto a Jangeli per fare due passi in silenzio? Dalla piazza di Bartolini fino al sottopasso ferroviario e ritorno. E poi gli alberi non sono tutti uguali. Quando portai la mia sposa a Santa Maria degli Angeli, nella via, anzi viale Patrono d'Italia, si vedevano soltanto

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
 335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Trattoria Hotel da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
 S.M. Degli Angeli
 tel. 075-8040867
 tel. 8040221
 Fax 075-8049141
 info@assisihoteldaelide.com
 www.assisihoteldaelide.com

alberi di acacia. Ho controllato nel web, erano alberi di albizia julibrissin, acacia di Costantinopoli, detta anche gaggia. Un alberello dal tronco sottile e i rami aperti a raggera che in teoria poteva raggiungere le grondaie delle case, ma questi non erano più alti di 3 metri, dalle foglie bipennate e segmentate, con una intensa fioritura estiva di fiori piumati che sembravano un ricamo o meglio ragnatele di un pallido rosa. Era tutto un ronzare di api a succhiarne il nettare per ricavarne un miele dolcissimo e profumato. Salvo avere il difetto di non gettare ombra nei mesi estivi, e se infestate da insetti succhiatori provocare uno stillato di melata appiccicosa che lordava le carrozzerie delle automobili e si attaccava alle scarpe dei passanti. Insomma, era tutto un cic ciac strascicato con le soles invece di un tip tap ballato con i tacchi. Passi strascicati di vecchi. Si vede che qualcuno, anzi più d'uno se ne lamentò, e fu così che cinque o sei anni fa, poco prima dell'epidemia da covid, le acacie furono tutte rimosse per lasciare il posto a due filari di carpino nero. Non poteva darsi scelta migliore. A differenza dell'acacia, il carpino ha uno sviluppo verticale, una chioma folta e compatta, pochi fiori ma niente melata. Soprattutto fa tanta ombra d'estate e un bellissimo foliage d'autunno. E poi scherma le finestre da sguardi indiscreti, non posso più sficcanasare quel che fanno le monache nere nelle case dall'altra parte della carrozzabile! È un albero che non dà frutto, non serve ad altro che a ricavarne legna da ardere. Però è un bell'albero, what else? Abbia-

mo tutti bisogno di bellezza, la bellezza è necessaria, la bellezza non serve a niente ma rende la vita gradevole. Una musica melodiosa, un bel quadro, un'aiola fiorita, un sorriso gentile: perché no un viale alberato? Verde d'estate e giallo d'autunno. Il carpino non è un albero utile perché non fa frutti edibili che si possano vendere e comprare? Ma ci sono i passerotti che si nascondono nel fogliame e cinquettano allegri: quando cadranno tutte le foglie vedremo se i rami ne portano anche il nido. E prima? Prima dalla Porziuncola si saliva ad Assisi per una strada mattonata delimitata da un duplice filare di gelsi. Il gelso era un tempo un albero utilissimo e in quanto tale era intensamente coltivato dai nostri contadini: le foglie erano il principale nutrimento dei bachi da seta, che si allevavano per produrre preziosi filati; dal frutto - le moriche! - si ricava una gustosissima marmellata, ma a me piaceva mangiarne uno ad uno; il cespo finale si scapitozzava per lasciar crescere rami sottili, i venchi utilizzati per intrecciare cesti da vendere al mercato. Insomma da un solo albero si ricavano prodotti differenti. Il gelso era come il maiale, non si buttava via niente. Finché è rimasta in vita ho avuto per vicina di casa zia Maria, figlia primogenita di nonno Saragano, acida e cinica da vecchia come era fresca e solare da giovane. Era solita dire che solo il culo fa una cosa sola. E chissà! Le mode son cambiate. Ora che tutto si può vendere e comprare abbiamo questi alberi di carpino per via: belli da vedere, buoni per bruciare, è tutto effimero.

LE FOGLIE INGIALLITE D'AUTUNNO DI QUESTO PARLANO

Mentre scrivo queste righe per il Rubino di Paola Gualfetti, ascolto su YouTube una vecchia canzone: Sale la nebbia sui prati bianchi, come un cipresso dai camposanti, un campanile che non sembra vero, segna il confine fra la terra e il cielo. Quando morì mia suocera Siglinde, la madre di Christiane la mia sposa, i figli trovarono tra le sue carte i versi di questa canzone di Fabrizio De André, appresa in un corso di lingua italiana per parlare con me che non riuscivo ad apprendere il tedesco. E la scelsero per il suo biglietto di addio, con a fronte la traduzione scritta da Christiane: Der Nebel steigt aus den weißen Wiesen empor, wie eine Zypresse aus den Friedhöfen ... La canzone prosegue parlando dei nostri morti: ... ma tu che stai, perché rimani? Un altro inverno tornerà domani, cadrà altra neve a consolare i campi, cadrà altra neve sui camposanti. Ci avviamo per via incontro all'inverno per questo viale del tramonto, ci viene incontro il ricordo dei nostri morti. Le foglie ingiallite d'autunno di questo parlano. Quando all'alba uno spazzino soffierà via le foglie, quando verrà l'inverno li vedrò ancora? I miei morti, il cimitero è in fondo alla via

Fra Marco Moroni confermato Custode Sacro Convento

Fra Carlos A. Trovarelli, ministro generale e 120° successore di san Francesco per i frati minori conventuali, custodi della Basilica e del Sacro Convento, ha ufficialmente comunicato che fra Marco Moroni è stato confermato custode del Sacro Convento per un secondo quadriennio. Il ministro generale così annuncia la notizia alla comunità dei frati: « (...) La nostra scelta è stata motivata, tra le altre cose, dalle sue capacità di lavoro, dedizione e ospitalità, nonché dalla sua disponibilità a portare il peso della responsabilità associata all'ufficio di custode. Abbiamo anche voluto dare continuità all'importante impegno che fra Marco presta nel contesto delle celebrazioni dei Centenari francescani, possibilità di rinnovamento della nostra vita e testimonianza». I frati del Sacro Convento e della Custodia generale si rallegrano per il rinnovo dell'incarico a fra Marco, lo accompagnano nella preghiera e gli porgono i più cari auguri di un buon ser-

vizio. Come indicato dal ministro generale, si tratta di un delicato e complesso incarico, contemporaneamente orientato al bene della comunità francescana, dei pellegrini e visitatori della Basilica di San Francesco e alla proficua interazione con le molte realtà ecclesiali - francescane e non - e sociali, nonché con le istituzioni, che sono a vario titolo legate alla comunità e alla Basilica stessa. Fra Marco: «Ringrazio il ministro generale, fra Carlos, per avermi dato fiducia e confermato in questo incarico appassionante, impegnativo e particolarmente complesso. Confido nel suo fraterno e paterno sostegno e so di poter contare sulla preghiera di tutti per affrontare, assieme all'Ordine e in particolare a tutta la ricca e variegata fraternità della Custodia, gli impegni dei prossimi anni, con il Giubileo, che porterà ad Assisi moltissimi pellegrini, e con l'ottavo centenario della Pasqua di san Francesco, che celebreremo nel 2026, assieme a tutta la Famiglia francescana».



I principali eventi

Aspettando Sant'Antonio



PROGRAMMA PIATTO S. ANTONIO 2025

Ore 17:30 – Palazzo del Capitano del Perdono – Apertura della Tavernetta che rimarrà aperta dal 12 al 18 gennaio

VENERDÌ 10 GENNAIO 2025

Ore 17:30 – Palazzo del Capitano del Perdono – Inaugurazione della Tavernetta. Intrattenimento musicale

SABATO 11 GENNAIO 2025

Ore 20:00 – Taverna delle Priore “Villa Elda” – Cena con i Rioni de J’Angeli 800 con intrattenimento

DOMENICA 12 GENNAIO 2025

Ore 16:00 – Inaugurazione percorso espositivo “BONUM. Storie e tradizioni del Piatto di Sant’Antonio”

LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025

Ore 20:00 - Taverna delle Priore “Villa Elda” – Polentata

MARTEDÌ 14 GENNAIO 2025

Ore 20:00 – Taverna delle Priore “Villa Elda” – Cena con le associazioni locali con intrattenimento

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025

Ore 19:30 – Taverna delle Priore “Villa Elda” – Porchetta e Vino con intrattenimento offerti dalle Priore Serventi 2025

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2025

Ore 20:00 – Tenuta San Masseo – “Arte e Solidarietà” - Cena con Intrattenimento

VENERDÌ 17 GENNAIO 2025

Ore 10:00 – Auditorium Comunale di Santa Maria (c/o Scuola “G. Alessi”) – Premiazione del XXIX° Concorso Grafico-Pittorico dedicato alle scuole e investitura dei Priorini

Ore 10:00 – Basilica – Picchetto alla Statua di Sant’Antonio

Ore 12:30 – Il Piatto a Scuola. Pranzo con studenti IC Assisi2

Ore 17:00 – Piazza Garibaldi – “Focaraccio di Sant’Antonio”

Ore 20:00 - Taverna delle Priore Ristorante “Villa Elda” – Serata delle Prioranze e investitura Priori Entranti 2025

SABATO 18 GENNAIO 2025

Ore 16:00 – Piazza Garibaldi – Arrivo in Piazza delle Priore Serventi con la Diligenza Postale

Ore 17:00 – Capitano del Perdono – Bruschettata offerta dai Priori Uscenti

Ore 18:00 – Accoglienza Confraternite dei Patti di Amicizia

Ore 19:30 – Ristorante Frate Sole – Serata riservata alle Confraternite dei Patti di Amicizia

DOMENICA 19 GENNAIO 2025

ore 9:00 - Piazza Garibaldi - Raduno delle Prioranze e accoglienza delle Autorità

ore 9:45 - Partenza del Corteo per l’ingresso in Basilica

ore 10:00 - Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli - Santa Messa e investitura dei Priori Entranti 2025

ore 11:00 - Processione Solenne per le vie del Paese

ore 12:00 - Sagrato della Basilica - Benedizione Solenne degli animali e del pane offerto dalle Priore Serventi 2025

ore 13:00 - Consumazione del “Piatto di Sant’Antonio” nei Ristoranti Serventi

ore 17:00 - Teatro Lyrick - Spettacolo della Scuola Primaria “Patrono D’Italia” - Istituto Comprensivo Assisi 2

ore 19:00 - Consumazione del “Piatto di Sant’Antonio” nei Ristoranti Serventi

ore 20:30 - Teat-ro Lyrick - Estrazione dei biglietti della Lotteria e “Strufofolata” offerta dalle Priore Serventi 2025

Durante la giornata è previsto il servizio veterinario a cura della Clinica San Francesco del Dott. Samuele Montagnoli.

LUNEDÌ 20 GENNAIO 2025

ore 11:00 - Piazza Garibaldi - Raduno dei priori Uscenti, Serventi ed Entranti

Consegna della Statua del Santo ai Priori Entranti 2025

ore 13:00 - Taverna delle Priore Ristorante “Villa Elda” - Tradizionale momento conviviale di ringraziamento con le Autorità, i rappresentanti delle Associazioni e la Prioranza Uscente ed Entrante.

“Sant’Antonio nella storia e nella tradizione” incontro promosso dalle Priore Serventi con i professori Stefano Brufani e Giancarlo Baronti



(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Al via un biennio storico: Assisi, è la tua ora

Giubileo, Centenario Franceseano, elezioni: occorre coraggio di scelte e azione



Inizia un nuovo anno con la consapevolezza che ci apprestiamo a vivere un biennio storico per Assisi: il giubileo appena iniziato e le festività per le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di Francesco all'orizzonte. Tutto questo accade in un momento particolare in cui i cittadini si apprestano ad eleggere una nuova guida per la città. Nell'aria si respira una voglia di cambiamento: non tanto dal punto di vista politico - l'alternanza credo sia un sano strumento per rendere una città dinamica ed efficiente - ma dal punto di vista dell'approccio per una rivitalizzazione del centro storico e di alcune frazioni, in certi momenti dell'anno e in precise fasce orarie troppo spesso desolate e prive attrattiva per chi le abita. Un'arma a doppio taglio in politica è stata sempre la capacità di fare scelte difficili, ovvero di fare scelte coraggiose. Il coraggio è una caratteristica fondamentale per realizzare e sostenere i cambiamenti. Fare scelte coraggiose premia sempre. L'ambito della progettazione delle opere pubbliche è una delle fonti più importanti per cercare di migliorare e dare un nuovo volto alle nostre città. La trasformazione e il riuso sono strumenti necessari per migliorare il contesto architettonico e urbano, preservando la memoria e il valore storico di un luogo. Un esempio tangibile e significativo di tutto questo è

il progetto per l'inserimento delle scale mobili della Rocca Paolina a Perugia: questo fu un fatto epocale per il capoluogo umbro che ebbe da subito ripercussioni non solo in ambito cittadino ma internazionale, portando nel mondo il suo nome e le immagini di scale mobili che entravano in una città sotterranea fino a sbucare in pieno centro. Proposto il progetto, i cittadini di Perugia non la presero proprio benissimo, ma oggi non toccategli quelle scale mobili! Infatti sarebbe davvero difficile immaginare gli spostamenti dentro il centro storico di Perugia senza questa infrastruttura: avere coraggio fa la differenza. Al di là del colore politico, Assisi ha bisogno di questo coraggio. L'enorme lavoro svolto negli ultimi anni dalle amministrazioni che si sono passate il testimone è ben noto a tutti, ma ora ci aspettiamo qualcosa di diverso, avendo a mente la consapevolezza della difficoltà di gestione di una città come Assisi, caratterizzata da un paradosso eclatante: una piccola città con un'importanza mondiale smisurata. Dare fiducia e mettersi a disposizione di chi avrà l'onore e l'onere di gestire la nostra città credo sia il giusto proposito per questi tempi che verranno. Buon anno a tutti... e che sia l'inizio di annate all'insegna del coraggio.

Simone Menichelli

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563



Bellezze ritrovate a San Rufino

Tornato a nuova vita raro Gonfalone del 1378

Il 14 dicembre scorso, presso il Museo diocesano e cripta di San Rufino è stato presentato il restauro del Gonfalone della Confraternita dei disciplinati di San Francesco, detta anche di San Leonardo poi delle Stimmate. Si tratta di un raro gonfalone confraternale risalente al 1378 ritornato all'antico splendore dopo un sapiente restauro. L'incontro è stato organizzato dallo staff del Museo diocesano e Cripta di San Rufino. Dopo l'introduzione del parroco e priore del Capitolo della Chiesa Cattedrale di San Rufino, don Alessandro Picchiarelli, è proseguito con la proiezione di un video in cui è stata raccontata, a più voci, la storia delle confraternite e il ruolo avuto da questi pii sodalizi nella storia e nella società di Assisi, in particolare si è parlato della confraternita per cui il gonfalone processionale è stato realizzato, delle vicende relative all'opera d'arte; la voce di Elena Mercanti restauratrice appartenente alla Conservazione beni culturali (CBC) società Cooperativa di Perugia, ha illustrato le delicate fasi di recupero della fragile tela. L'opera è stata restaurata grazie ai fondi dell' 8×1000 alla Chiesa Cattolica, nell'ambito di un progetto 'Bellezze ritrovate', un programma portato avanti da tempo grazie al quale sono state già restaurate altre opere custodite nel Mu-

seo diocesano. Don Alessandro Picchiarelli ha ricordato come il restauro sia stato voluto fortemente da don Cesare Provenzi, amato parroco di San Rufino e priore della cattedrale recentemente scomparso. All'incontro erano presenti tra gli altri il vicesindaco Valter Stoppini e Donatella Casciarri, presidente del consiglio comunale. Dopo la proiezione del video, realizzato dallo staff del Museo diocesano, il pubblico è stato guidato nella sala dove è conservato il prezioso gonfalone per poterlo ammirare dopo il restauro; ne sono stati illustrati l'iconografia e i significati di quanto rappresentato sulla preziosa tela e un giovane allievo della Accademia d'Arti Antiche ResonArs, Leonardo Ragni, con la sua insegnante Miriam Trevisan hanno dato suono ad alcune delle immagini rappresentate eseguendo due Laude francescane accompagnate da un chitarrino, strumento musicale ricostruito studiando l'immagine che ne compare nell'opera stessa, in cui lo si vede imbracciato da un angelo musicante. I Gonfaloni processionali avevano grande importanza per le confraternite, ne erano insegna in base alla quale il sodalizio era riconosciuto, insieme alle vesti indossate dai confrati, nelle pubbliche processioni e rappresentavano al tempo stesso un atto devozionale come nel

caso delle opere realizzate per scongiurare il flagello della peste. L'opera assegnata da Elvio Lunghi ad un autore anonimo "da cercare tra stretti collaboratori di Pace di Bartolo" rappresenta da una parte una Crocifissione, le stimmate di San Francesco e San Leonardo con due confratelli, dall'altra San Francesco in trono tra angeli musicanti, in basso confratelli inginocchiati ai lati di uno scheletro. Oltre ad indicare le dedizioni della confraternita: San Leonardo, Le Stimmate, San Francesco, rappresentato in trono insieme ad angeli musicanti con vari strumenti, sono riportati nella tela anche elementi di meditazione che costituivano il fondamento delle convinzioni di fede che erano base della devozione confraternale, come l'atteggiamento verso la morte e la caducità della vita che aveva come conseguenza la ricerca di una vita retta da "buon cristiano" per essere sempre pronti al passaggio verso la vita eterna e al giudizio del Padre. Gli angeli che, in particolare, nelle scene di glorificazione stanno a significare la complessità di significati che la musica aveva, collegati a teorie e convinzioni teologiche e cosmologiche relative all'armonia dei cieli e la perfezione creato: la gloria dei santi, in questo caso di San Francesco, non può aver luogo se non dove regna per-

fetta armonia; ma comunque, per ciò che concerne il XIV e XV sec, la rappresentazione di angeli musicanti offre una ricchezza di informazioni, che devono essere necessariamente integrate e confrontate con quelle provenienti da altre fonti documentarie, ma che servono per formulare ipotesi verosimili su quello che poteva essere la musica e la prassi musicale nel tempo a cui risalgono le opere d'arte. È lodevole il progetto "Bellezze ritrovate" del Museo diocesano e cripta di San Rufino e della Diocesi di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino; infatti restaurare un'opera d'arte non è solo un procedimento tecnico destinato ripristinarne la godibilità, ma è anche un atto di affetto che può e dovrebbe essere rivolto ai documenti del passato, iconografici, archivistici, bibliografici: affetto e rispetto per le tradizioni, la storia, la civiltà della nostra società stessa. Il compianto don Cesare Provenzi, negli ultimi giorni della sua vita terrena, potendo ammirare il gonfalone, esclamò con gioia: "Che bei vestiti indossano questi angeli!"

Pier Maurizio Della Porta

Nella foto: a sinistra lo staff del Museo Diocesano con il priore e parroco don Alessandro Picchiarelli. Accanto: fronte e retro del gonfalone di san Leonardo

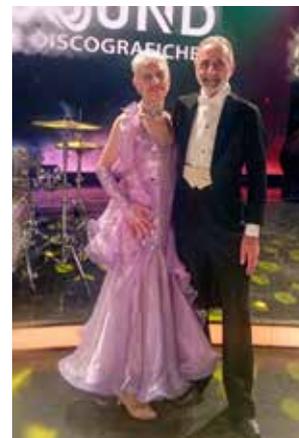
Giano dell'Umbria, Santa Maria, Gubbio: convergenze in una foto



Si tratta dell'unica inquadratura che vede allineato l'albero più grande del mondo alla Basilica di Santa Maria degli Angeli. Raro scatto di Andrea Bencivenga da una distanza di 60 km, reso possibile dall'abitazione di Massimo Pattumelli di Giano dell'Umbria che si ringrazia per tanta bellezza offerta

La Seven Dance ancora a Canale Italia con quattro performance

Lorena Secondini e Settimio Cingolani hanno offerto una esibizione di ballo con quattro brani nel network di "Cantando ballando", Canale Italia. L'impegno, la continuità, l'abilità, la passione sono le qualità che consentono di ottenere questi significativi traguardi. È il caso della nostra amica Lorena Secondini, cannarese d'origine e bastiola di adozione, che, sotto l'abile guida di Settimio Cingolani della Seven Dance, il 9 dicembre ha regalato una piacevolissima visione con l'esibizione di un valzer lento, cumbia, terzinato, rumba, in cui sovrana è stata la leggerezza e la classe. L'evento si è svolto nell'ambito della serata destinata all'orchestra di Matteo Tassi, noto protagonista di Musica Popolare italiana. Applausi.



I 100 anni dell'angelana Bianca Calzolari senza dimostrarli davvero

Lil 26 dicembre scorso all'Hotel Moderno, circondata dall'affetto dei familiari e degli amici più cari, Bianca Calzolari ha spento ben 100 candeline. Un traguardo straordinario per una donna che ha vissuto un secolo della nostra storia, attraversando tutte le emozioni e gli eventi possibili, ma sempre con un sorriso e una grinta ineguagliabili. Nata nel 1924, Bianca ha sempre dedicato la sua vita alla famiglia e al "fare del bene", come lei dice spesso. Apprezzata da tutti per il senso dell'umorismo, per la forza d'animo e la forte volontà, è stata un punto di riferimento per ben tre generazioni: dal figlio Camillo Zucchetti, alla nipote Elisa fino al pronipote Dario (in foto). Interpellata su un consiglio ai giovani, infatti, Bianca non si è smentita e ha detto - "Impegnatevi sempre in quel che fate e adoperatevi per il bene, questo è quello che conta". I festeggiamenti si sono svolti in un'atmosfera calda e familiare, con una grande torta, tanti regali e gli auguri dell'amministrazione comunale nella persona del già sindaco Proietti. Bianca, visibilmente emozionata, ha ringraziato tutti per l'affetto dimostrato in questo secolo. Anche noi de Il Rubino ci uniamo a questo coro di auguri.

Alessandro Luigi Mencarelli



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it





Quell'intramontabile amor di Patria nel monumento dei Caduti a Viole

Pietro Capitanucci: "Non c'è più nessun reduce, oggi nessun combattente, ma nel cuore porto ogni loro croce nel nome di nonno Guido"

materiali di una memoria conservata che solo l'amore per i propri cari sa alimentare. Ha paura dell'oblio, Pietro: "Il silenzio dei morti è grande - dice convinto- ma un nulla può bastare a ridestare il

turbine delle memorie di chi ha dato la vita per la patria". Suo nonno Guido, appena ventenne, nato a San Vitale nel 1894, un eroe che assalì il Coldilana con il grado di sergente, ma con scarpe senza chiodi, vestito con panno di stoppa, senza elmetto, malnutrito, uscì da quell'atroce combattimento gravemente

ferito. Ne seguì la dolorosa via crucis della barella e degli ospedaletti da campo che, riferiti alla sanitarizzazione, somigliavano piuttosto ad anticamere di morte. Ma quel combattimento - con le parole di Arnaldo Fortini in occasione del suo funerale - per Guido era il suo orgoglio. Non appena la ferita fu rimarginata, tornò in trincea, è ferito, esce dall'ospedaletto, ed eccolo ancora in prima linea, impavido dalla prima all'ultima ora di guerra. E sempre Fortini: "Congedato, diviene apostolo di quella vita eroica che egli ha così profonda-

mente inteso e sofferto. Fonda al suo paese una sezione Combattenti, ne diviene il tenace, convinto animatore". Nel 1949 fu il promotore di un monumento per i Caduti a Viole, con le offerte degli umili, l'accatto del grano e delle olive, le giornate di lavoro date gratuitamente dagli artigiani locali. E il giorno dell'inaugurazione tutto il popolo era presente. Volti abbronzati, mani callose. Come una volta lassù, in trincea. E ancora Fortini: "Quel giorno Capitanucci, presidente della sezione, mi disse sottovoce: se dovessi morire, la prego

Nativo di Viole di Assisi, mantiene la promessa chiesta dal nonno Guido, reduce della Grande Guerra, di non essere dimenticati. Pietro Capitanucci: l'ho incontrato al Rubino, nell'indissolubile compagnia della moglie Paola Carloni, con foto e documenti sottobraccio, segni





RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi
Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI | tel. +39 0756041680 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com



di portare sulla mia bara l'ultimo saluto dei combattenti." Morì il 4 gennaio 1956, dopo una lunga malattia da lui sopportata con l'antico coraggio. Mantenne la promessa quel grande Fortini, un richiamo che ancora spinge il cuore del nipote, che lo ha appena conosciuto. Ogni anno, nel mese di novembre, Pietro ha guidato gli ex combattenti verso quel simbolo sacro e, a seguire, la santa Messa presso il monumento in un corteo con inizialmente la banda musicale per deporre una corona di alloro. Ma gli anni passano, con il loro peso e quel timore dell'oblio che sa di malinconia. E allora Pietro, invincibile e tenace come il nonno, si rivolge alla locale Proloco di Viole, con il suo presidente Ivano Bocchini e il vice Italo Landrini, per affidare loro il messaggio di non dimenticare.

Trova anime buone, persone attente e così la storia può continuare, con la gratitudine di Pietro per tanta sensibilità. Gli chiedo: "Ma perchè prosegui con tanto ardore?" Mi risponde con gli occhi lucidi: "Perché ce l'ho nel cuore". Un cuore ereditato dal padre Americo, nel nome di nonno Guido.

Paola Gualfetti

Nelle foto in alto a sinistra: un momento celebrativo al Munumento ai Caduti di Viole. A destra: presso il Cimitero degli Inglesi con al centro Paola Carloni e il marito Pietro Capitanucci. In basso: da sinistra padre Ciancaleoni, Arnaldo Fortini, Americo Capitanucci e don Lamberto Petrucci presso la vecchia sede del Munumento



Palio del Cupolone, già al lavoro. Festa dal 13 al 21 giugno

L'edizione 2024 del Palio del Cupolone J'Angeli 800 ha confermato ottimi risultati di pubblico sugli spalti e nelle varie iniziative culturali e di contorno ma a sorprendere è stata l'accoglienza, oltre ogni più rosea aspettativa, della Locanda Poste e Cavalli e del Caffè 800. Per far fronte alle conseguenti nuove sfide organizzative, l'Ente Palio ha deciso di ampliare l'organico del suo Consiglio Direttivo portando il numero dei delegati a cinque per ciascuno dei tre Rioni, Ponte Rosso, Fornaci e Del Campo da sommare ai tre capitani. Il Direttivo risulta così composto: Moreno Massucci Presidente, Federica Pozzoli Vice Presidente, Pietro

Mariottini Tesoriere, Giulia Bordicchia Segretaria, Coordinatori Gruppo Spettacolo Lorenzo Dionigi, Andrea Capezzali e Luciano Sorbelli, Coordinatori Gruppo Giochi Daniele Fucili, Massimo Vaccai e Anas Moussaouy, Pietro Tosti, Giacomo Fioroni, Mauro Baglioni, Barbara Cavallucci, Bugari Maurizio, Giorgio Strada Capitano Ponte Rosso, Roberto Catanossi capitano Rione Fornaci, Gabriele Giorgetti capitano Rione del Campo. La prossima edizione del Palio del Cupolone J'Angeli 800 avrà luogo in piazza Garibaldi a Santa Maria degli Angeli dal 13 al 21 giugno 2025, ma il nuovo Direttivo è già al lavoro! www.paliodelcupolone.it

FOTO DI FAMIGLIA

140 cinquantenni del comprensorio

1974-2024



il 30 novembre 2024, quelli del '74 si sono ritrovati in 140 in una festa che è durata tutta la notte. Un plauso agli organizzatori e un grazie a Manuela Capitanucci per le foto

FOTO DI FAMIGLIA

I sessantenni del comprensorio

1964-2024



Un po' meno numerosi dei cinquantenni, ma pur sempre entusiasti e allegri, sono saliti a festeggiare in Assisi.

P.zza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg-
 Tel 339.3161213

original sport specialist
 RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI



Ma anche gli ottantenni, sia pure solo angelani, hanno voluto brindare insieme. Nella foto in alto il ricordo immortala anche qualche familiare ed amico. Più autentici di quelli della pagina accanto, la loro musica è stata tutta dal vivo. A tutti i nostri ottantenni auguri di buona vita, perché è vero che gli anni si contano a fine anno, ma importante è non sentirli tutto l'anno.

Concerto di Natale a Santa Chiara, i Cantori incantano

In una Basilica di Santa Chiara gremita di tanti amici del Coro e di tanti turisti, il 14 dicembre i Cantori di Assisi hanno incantato tutti con una esecuzione perfetta e piena di sentimento del "Credo" e del "Gloria" di Vivaldi, accompagnati dall'"Orchestra da Camera di Perugia" e del M° Angelo Silvio Rosati all'organo. La direzione del m° Gabriella Rossi è stata ineccepibile sia con i suoi Cantori che con l'orchestra, riempiendo la Chiesa di forti emozioni che il pubblico ha poi fatto esplodere con un applauso durato 6 minuti. Questo concerto è stato or-



ganizzato e fortemente voluto da Flaminio Flavi e dal Lions Club di Assisi. Tutti i biglietti venduti, più molte

donazioni, sono stati dedicati a sostenere progetti per persone colpite da disturbi dello spettro autistico. I

Cantori non sono nuovi a queste esperienze: famosi in tutto il mondo, continuano quella tradizione legata al loro fondatore Padre Evangelista Nicolini, del quale Gabriella Rossi era allieva prediletta. Da più di sessanta anni si spendono per portare il bel canto ovunque, con un repertorio che va dalla musica antica ad autori più moderni. Il concerto non ha dimenticato il Natale, regalando due canti della tradizione. "Star Carol" di Jon Rutter e "Adeste Fidelis" nell'armonizzazione di Domenico Bartolucci.

Francesca Cernetti

SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI

LE DELIZIE
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO

ARVOLTOLI
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

Il Casareccio

IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353040

Domenico Vallorini e i suoi meravigliosi 70 anni

Nel grande cantiere della vita, dove si pratica anche il mestiere più difficile - quello di vivere - Domenico può definirsi un capomastro. Qualsiasi avventura manuale, grande o piccola, si accenda in famiglia, Domenico è lì, e non per scelta, ma per chiamata, a cui risponde sempre col bello del sì, per il bene di tutti. È il suo spirito eclettico a muovere ogni azione ed emozione che, con cura e riserbo, egli “trasmette”, perché la sua passione più forte è accendere la macchina fotografica, per rimandare immagini da un occhio attento e preciso come il suo. La precisione, appunto, che ha alimentato mani e cuore anche nel tessere ordito e trama per oltre un decennio di “Ago e Filo”, al servizio di ogni manufatto, sotto il vigilante controllo della fedelissima moglie Maria Rita. Un binomio inscindibile nell’immaginario angelano. Allegro, positivo, in movimento costantemente accelerato, dalla bicicletta ai viaggi in mezzo mondo. È stato festeggiato in una degna cornice familiare dai figli e da tutti i suoi cari. Domenico, anche noi del Rubino ci inseriamo con gli auguri più sinceri nel magico cerchio di tanto affetto.



Ancora insieme dopo 51 anni dal diploma

Dopo 51 anni ancora insieme a ricordo di quel lontano giorno in cui le gentilissime signore hanno conseguito il diploma di Istituto magistrale, si sono ritrovate per un momento conviviale presso il ristorante re Artù, in occasione dello scambio di auguri di buon Natale. È stato un giorno splendido e gioioso, grazie anche ad una bella cornice dell’ambiente naturale. Il potersi rivedere stando ancora in salute - il che non è per nulla scontato - ci ha reso felici. Il costatare che ognuno di noi si è realizzata nella vita, a seconda della propria vocazione, ci fa dire grazie a chi ha consentito tutto questo. Altre volte ci siamo ritrovate dopo 51 anni da quel lontano traguardo. Due o tre volte l’anno ci incontriamo infatti per poter stare insieme. Questo dimostra la nostra ferrea amicizia che ci ha legato in passato, ma che ancora ci tiene unite.

Le ancor giovani maestre



Oro sulle nozze di Fausto Bastianini e Maria Fioriti

Il primo dicembre 1974 si sposarono nella cripta di Santa Maria degli Angeli. Erano giovani, con il sogno di coronare l’amore alla luce dell’operosità che ha caratterizzato la vita di entrambi. Figli di questa terra, quattro mani che congiuntamente hanno tanto lavorato per il bene dei loro due figli, Marco e Cristina. La loro unione fu siglata al ritorno di Fausto dalla Svizzera, dove era emigrato giovanissimo per lavorare e “mandare i soldi a casa”, magari per costruirla, come si faceva in quel tempo. Le mani di Maria hanno cucito per varie ditte del territorio, in primis la Thomas della famiglia Tofi a Petriano. Dopo cinquant’anni sono voluti tornare là dove le loro nozze erano state benedette in compagnia dei cari figli Marco e Cristina, della nuora Carla Picciani, con i nipoti Chiara Luce e Francesco Leone, con parenti ed amici. Anche noi de Il Rubino siamo gli amici di Fausto: a questa bella coppia gli auguri più cari di salute e amore.



Doppio traguardo per Alessandra Meloni 80 anni di vita e 50 di matrimonio

Quanta fecondità nella vita dell’angelana Alessandra Meloni! È stata festeggiata con il caloroso affetto che merita per il bel traguardo di vita: 80 anni. Ma anche un altro ne era stato raggiunto: mezzo secolo di nozze con Giulio Paffarini, bastiolo, impiegato presso la ditta Micheletti e Alessandra, una vita presso l’ICAP al tempo della prosperità della fabbrica. Dalla loro unione è nato il figlio Roberto che ha regalato ai nonni il piccolo Cristian. Una bella famiglia, dove sta lui sta lei, quasi una simbiosi e ognuno nutra dall’altro quelle caratteristiche che li rendono tanto amabili. Giulio, in particolare, ha una simpatia contagiosa. Ad Alessandra rivolgono gli auguri più cari, oltre ai familiari, la nipote Daniela Cruciani con la cugina Francesca Meloni. Da Il Rubino lunga vita ai due simpatici amici.





Sesto appuntamento Finanziere d'Italia ad Assisi

L'evento organizzato da ANFI Perugia ha celebrato i 250 anni dalla fondazione del Corpo

Nei giorni 6-8 dicembre si è svolta la VI^a Edizione del Premio Pittorico, Scultoreo e Poetico ad opera dei finanziari in quiescenza, soci ANFI (Associazione Nazionale Finanziere d'Italia), militari in servizio, orfani e familiari. Nella città serafica si respirava l'aria del Natale, riscaldata dalle fiamme gialle accorse da tutta Italia. Numerosi i partecipanti e bellissime tutte le opere esibite in mostra. Commoventi le poesie. Quest'anno abbiamo ospitato le opere dei ragazzi dell'Istituto Serafico di Assisi. La loro gioia nel ricevere un premio ha contagiato ed emozionato il pubblico. Intervenute autorità militari, civili e religiose. Presenti il Gen.C.A. M.A. V.M. Pietro Ciani Presidente Nazionale ANFI, il Gen.B.



Francesco Mazzotta C.te Regionale Umbria, il Col. Carlo Tomassini C.te Provinciale Perugia, il Magg. Giorgio Silvestri C.te Gruppo Perugia. Ci ha onorati con la sua presenza la neo eletta Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti. I relatori, Col. Giuseppe Furno del Museo Storico, il critico d'arte Giorgio Gregorio Grasso, il prof. Enrico Fuselli e il dott. Massimo Pizziconi hanno entusiasmato i numerosi presenti argomentando e omag-



giando, ognuno per la loro parte, i 250 anni di storia del Corpo. A sorpresa i saluti di Rosario Fiorello trasmessi in video: figlio di Nicola, già finanziere, ha destato un piacevole sorriso. La tre giorni si è conclusa con la Santa Messa officiata dal Decano Cappellano Militare don Giuseppe Maria Balducci e con il pranzo di Natale. Non è un incontro casuale: ritrovarsi per sei anni di seguito in Assisi, in prossimità delle feste di Natale,

quel sapore familiare che si unisce a quello dell'intero Corpo delle Fiamme Gialle perché, soprattutto nel caso degli operatori in quiescenza, rappresenta anche un'occasione per esporre la propria creatività, magari soffocata nel corso del servizio. La Sezione ANFI di Perugia, organizzatrice dell'evento, gioiosa ed orgogliosa, dà appuntamento al prossimo anno.

Giovanni Granato

Nelle foto: a sinistra un momento dell'inaugurazione con Giovanni Granato presidente Anfi; a sinistra il Generale Pietro Ciani e a destra il Generale Francesco Mazzotta. Accanto: i ragazzi premiati del Serafico. In basso: a sinistra il vincitore del Premio pittorico e, a destra, la giovanissima artista Maria Sinforsoso figlia di finanziere.

 **MONDADORI POINT**
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**LE VENTISETTE SVEGLIE
DI ATENA FERRARIS**
di Alice Basso

“Mi chiamo Atena Ferraris e mi sa che non sono come gli altri, inutile girarci intorno. Mia madre mi ha sempre detto che siamo tutti diversi, e quindi è come se fossimo tutti uguali. Non ne sono convinta, ma mi fido di lei. Ho trent'anni, vesto fuori moda e odio le sorprese. E ho ben ventisette sveglie ogni giorno per ricordarmi di lavorare, di mangiare, di andare a letto, di smettere di pensare. Soprattutto faccio troppe domande, dicono. Perché per me è essenziale che ogni cosa abbia una spiegazione. Per questo dirigo una rivista online di enigmistica dove ogni gioco, rebus o anagramma ha una soluzione univoca. Mi fa sentire al sicuro. So che siamo in

pochi a ragionare così. Ora, però, è successo qualcosa che ha scombinato le carte. Tutta colpa del mio fratello gemello. Febo è uno scrittore in crisi e, per ritrovare l'ispirazione, si caccia nei guai più assurdi. Al momento, per esempio, si è iscritto a una scuola di magia. Sembrerebbe una cosa innocua, se non fosse che, fra giochi di prestigio e illusioni, è inciampato in un mistero vero, di quelli che scottano. Mi ha supplicata di aiutarlo, dice che ha bisogno della mia capacità di vedere particolari che gli altri non notano. E così eccomi costretta a uscire di casa, a conoscere persone nuove e ad avere conversazioni normali. Ma forse è quello che ci vuole: forse è arrivato il momento di mettersi in discussione e capire se mia madre ha detto la verità sul mio modo di essere. A volte bisogna uscire dal guscio per capire chi si è davvero”. Dopo averci fatto sognare con le avventure di Vani Sarca e Anita Bo, Alice Basso torna dai suoi lettori con una nuova protagonista: diversa, ma che assomiglia un po' a ognuno di noi. Perché siamo pieni di fragilità, ma anche di una forza che non sappiamo di avere. E Atena è qui per dimostrarcelo.



CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

VIABILITÀ E ILLUMINAZIONE A S.^{TA} M. DEGLI ANGELI

Dicembre 1961

Due problemi di indubbia importanza e di non eccessivo impegno finanziario dobbiamo segnalare ai nostri amministratori, problemi che non interessano solo gli angelani ma anche numerosi visitatori in sosta o in transito per Santa Maria degli Angeli.

Carità di patria ci induce a sorvolare sullo spettacolo più volte lamentato, e sempre più deprimente, sulle rovine dell'ex molino Costanzi, rovine tuttora conservate gelosamente dopo un ventennio dalla fine della guerra. Accenniamo al passaggio a livello della ferrovia in via Assisi, il cui intralcio impone, specie in alcune ore di punta e durante le manovre dei treni merci e turistici, moleste e frequenti soste, dopo l'impianto di comandi automatici che dalla stazione azionano le sbarre. Procedendo verso il centro, sempre lungo la via Assisi battuta dai forestieri che arrivano con i treni, è sorprendente ormai l'abituale stazionamento di automezzi dalle varie fogge ai lati della strada; né si ha rispetto dei diritti del pedone costretto talvolta a scendere, quando è possibile, in strada dall'unico marciapiede ingombrato da motorette, attrezzi agricoli eccetera. All'incrocio di via Foligno con via Assisi s'impone l'installazione di



un segnale luminoso o di un dispositivo atto a regolare la sicurezza del transito in quel punto critico. Poi sempre in via Foligno la manutenzione delle piante sul marciapiede lungo il muro delle Suore Bianche è assente da vari mesi e i pedoni sono costretti a scendere dallo stesso perché i rami ostacolano il passaggio. *(n.d.a. praticamente come ai giorni nostri)*. Ancora verso la piazza Garibaldi, a fianco del bar Biagetti, una cortina di piante ornamentali ostacola non poco la visuale per i veicoli provenienti da

via delle Processioni, e non è raro il caso di scontri o mancati incidenti con quelli che provengono dalla via Assisi. La pericolosità per i ciclisti e motociclisti sulle varie vie dove dimorano alcune piante con le radici fuori suolo, rendono impossibile la marcia di detti veicoli pregiudicando la loro incolumità. Per la pubblica illuminazione la presente nota fa pochi rilievi. Plaudiamo alla realizzazione di una prima fase di ammodernamento dell'impianto per un buon tratto di via Giovanna di Bulgaria; è accetta-

to come gradito anticipo, con la speranza che non tardi la necessaria prosecuzione nelle vie principali del centro e della periferia, rimaste ancorate alla medioevale erogazione di punti luce fioche e molto distanti tra loro, sì che zone abitate, sedi anche di servizi pubblici, si trovano immerse in una paurosa penombra.

Segnalate così le più pressanti deficienze ai solerti reggitori della pubblica amministrazione, con la speranza che vengano al più presto risolti questi problemi

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075.8042779



IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

SOA
 GROUP



BDG s.r.l.

Via dei Carrettieri, 10/D

S. Maria degli Angeli - Assisi

Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it



Campagna di Bastia: Abitazione della famiglia Panzolini dal disegno di un soldato tedesco donato ai componenti



7 Settembre 2023: il fumo generato da una bomba dissotterrata dall'aratro di un trattore nei pressi dell'aeroporto

Ordigno bellico dissotterrato dall'aratro

Giovedì 7 settembre 2023. Nelle campagne di Bastia l'esoterica reazione della terra: fumo anomalo e fiamma da fucina per una bomba al fosforo, reperto bellico dell'ultima guerra mondiale

di **Walter Malagoli**

Nelle campagne di Bastia Umbra, in via Vicinato, ora via Dell'Acquedotto n° 5, dal 1943 al 1945 vi era un accampamento di 10-15 soldati tedeschi per il vicino campo di aviazione militare Sant'Egidio. Non recarono mai disturbo alle abitazioni vicine, erano tranquilli e spesso cercavano di socializzare con i residenti. A riprova di ciò, la famiglia Panzolini ricevette, da un soldato rimasto anonimo, dei disegni a matita di alcuni componenti della loro famiglia e della casa. La coltivazione delle vigne cosiddette "maritate" avveniva per consuetudine piantandole a distanza di circa 10 metri l'una dall'altra, vicine e legate ad un acero in maniera da ricevere sapore dall'albero e rendere il vino più gustoso. Negli spazi intermedi, fra una vite e l'altra, si seminava a rotazione grano, erba medi-

ca, granoturco a seconda delle esigenze dell'azienda. Terminata la guerra, vicino agli aceri furono rinvenuti diversi ordigni di origine inglese che richiedettero l'intervento dei carabinieri per la loro rimozione. Nella campagna furono abbandonati anche reperti non pericolosi come ruote, cassette vuote di munizioni, fusti per carburanti, elmetti, tutte cose che venivano recuperate e riutilizzate. In particolare un motore termico francese "Bernard WD14" funzionante a benzina nell'accensione e a petrolio nella fase successiva. Come ricorda Paola Gualfetti nel suo libro "La scarpa nel corridoio": (...) spesso in molti scendevano all'aeroporto per "prendere" tra gli "ingombranti" copertoni, ruote, benzina, pezzi di camion sotto le macerie dei bombardamenti, al fine di "ricostruire", appunto, anche un mezzo di locomozione. Smontati i ripari antiaerei, persino i

cilindri ordigni di morte in ottone, svuotati, facevano la loro comparsa come contenitori di fiori sulle tombe o, ben muniti di apposita cerniera, riempiti di acqua calda e posti sui piedi - ancora oggi anche sui miei - per vincere qualche rigore invernale. Nella suddetta zona giovedì 7 settembre 2023 Gianfranco Tardioli stava tranquillamente arando il campo, come faceva ordinariamente ogni anno. Utilizzava il trattore OM 750 del 1973 a quattro ruote motrici. Nella conduzione del trattore pensava di eseguire un'aratura con i fiocchi, a vantaggio della resa del prodotto che avrebbe successivamente seminato. Uno sguardo alla direzione del mezzo agricolo che dispensava potenza in sovrabbondanza e un'occhiata al retrostante aratro per verificare il corretto taglio, la spaccatura, il rovesciamento, e la frantumazione della fetta di terreno. La giornata era

ideale per arare e tutto filava liscio, il terreno era della giusta consistenza e il lavoro sarebbe terminato prima di mezzogiorno. Alle ore 9.30, mentre completava il solco finale, comunemente chiamato "di spazzatura", leggermente più profondo degli altri, accadde l'imprevisto. Dietro all'aratro uscì dal terreno un anomalo fumo che sprigionò una fiamma irritata che soffiava con veemenza, proprio come quella di una fucina. Prontamente alzò l'aratro e parcheggiò il trattore a distanza di sicurezza. Osservava stupito quello strano fenomeno, provava anche timore per quell'esoterica reazione della terra. Ma cosa poteva mai essere accaduto? Effetto mai visto, né sentito da alcuno prima. Interrate in quel suolo non vi erano condotte di alcun tipo né tantomeno elettrodotti. Dilemma. Pensò che la natura avesse rigettato qualcosa che non gli apparteneva. Ma il collegamento

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com

alla seconda guerra mondiale, all'aeroporto oggetto di ripetuti bombardamenti, un accampamento di militari tedeschi in quella zona: poteva trattarsi di residui bellici inesplosi e sotterrati. Non bisognava sottovalutare l'accaduto. Era necessario passare subito all'azione, chiamando i vigili del fuoco che rimasero allibiti sentendo quella strana situazione. Si allertarono e soffocarono con la terra il fuoco, ma l'aratura proseguiva a fumare. Perimetrarono l'area e avvertirono i carabinieri, i vigili urbani e poco dopo sopraggiunsero i tecnici dell'ARPA (Agenzia Regionale dell'Ambiente) per prelevare campioni e analizzare la sostanza che aveva determinato il fenomeno. Quei terreni attigui all'acquedotto sono in regime di bassa concimazione per cui il conduttore del fondo non aveva disperso fertilizzanti chimici che giustificassero tale malaugurato evento. Comunque i vigili del fuoco restarono fino a sera per monitorare la



UNA BOMBA NEL LETTO

L'ospedalichiese Santino Brozzi, insieme a tanti compaesani, si recava all'aeroporto, a guerra terminata, per attingere materiale di recupero di ogni tipo in quei tempi in cui non si trovava niente. Di necessità virtù: un ordigno esploso, trasformato con un avvettore che ancora regge, è divenuto contenitore per l'acqua calda da mettere nel letto per scaldarsi

situazione e vietarono qualsiasi pratica agricola fino al responso dell'Arpa. Trascorsi 10 giorni, i carabinieri avvertirono che la sostanza rinvenuta apparteneva ad un ordigno inglese contenente fosforo che possiede la caratteristica di incendiarsi se esposto all'aria e qualora fosse stato inalato avrebbe determinato gravi danni

ai polmoni. Per rimuovere l'ordigno intervennero tre artificieri dell'esercito provenienti da Bologna che posizionarono vicino alla bomba una carica esplosiva per far brillare il contenuto residuo del congegno (N71) dissotterrato. Ad operazioni di bonifica concluse, cessato il pericolo, è stata autorizzata la ripresa dell'attività

agricola. Ma, dopo oltre ottanta anni, le ripercussioni di una guerra si protraggono nel tempo, speriamo che non vi siano ulteriori sorprese. L'Associazione Nazionale Civili di Guerra ha pubblicato che sono oltre 25 mila gli ordigni bellici inesplosi risalenti alla Seconda guerra mondiale che contaminano il suolo italiano.

Umberto Rinaldi, omaggio ad un anno dalla morte

A Santa Chiarella una serata a lui dedicata con la riproposizione di Misa Tango

L'Accademia Properziana del Subasio e Commedia Harmonica avevano da tempo in animo di ricordare l'amico, "mastrocantore", accademico Umberto Rinaldi, pur rispettando la sua volontà di accettare "francescanamente" la fine del suo viaggio terreno senza celebrazioni rumorose. Ma gli amici e i tanti assisani hanno sentito forte la spinta di ricordarlo ad un anno dalla sua scomparsa, proponendo l'ultimo lavoro pensato insieme, "Misa Tango" di Luis Bacalov, e hanno voluto farlo attraverso il linguaggio che Umberto amava di più: la musica. Commedia Harmonica ha portato a Santa Chiarella, quasi una culla per il caro Umberto che lì ha donato alla città piccoli e grandi eventi, una narrazione della possibile genesi di tutti i sentimenti dell'argentino Bacalov, uno dei più eclettici musicisti del Novecento. Ecco quindi i cantori che si sono raccolti nella casa madre del coro, allestendo nuovamente la Misa Tango con gli stessi interpreti, affidando al bravo giovane baritono Matteo Mencarelli il ruolo che era stato di Umberto. Li ha diretti Giu-

lia Rinaldi, che ha raccolto nelle sue mani conduzione e preparazione della formazione. Tanta emozione da parte di un pubblico che ha riempito l'oratorio nel nome di uno dei cittadini più amati e rimpianti di Assisi. Un plauso a Commedia Harmonica, alla figlia Giulia Rinaldi che tanto ha lavorato per questo risultato insieme a Pier Maurizio Della Porta e all'intero coro. Ad Umberto un nostalgico abbraccio: la sua scomparsa porta qualcosa di più della nostalgia.



Il mastrocantore Umberto Rinaldi in un concerto a Santa Chiarella. In alto l'evento Misa Tango 2024. In basso la figlia Giulia e il cantore Pier Maurizio Della Porta



Onore al bersagliere Leone Maccheroni a 80 anni dalla morte

Il giorno 8 dicembre 2024 la Sezione Bersaglieri A.N.B. "Guido Sorignani" di Assisi ha commemorato l'81° anniversario della morte dell'eroe assisano S.Ten. M.A.V.M. Bers. Leone Maccheroni avvenuta l'8 dicembre 1943 a Montelungo durante il combattimento del 51° battaglione bersaglieri contro i tedeschi. Sono intervenuti il Sindaco Stefania Proietti, il Vicesindaco Valter Stoppini, il nipote Francesco Maccheroni, l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Carabinieri in congedo e i bersaglieri della locale sezione. Presente il Gonfalone della città di Assisi decorato con la medaglia d'oro al valore civile. La semplice e breve commemorazione, stante anche il maltempo, si è svolta con la deposizione di una corona votiva presso il cippo dedicato a Leone. Il nipote ha letto una lettera dell'amica Ausilia Coletti. La commemorazione si è conclusa con la "Preghiera del Bersagliere".



"Pippetta", indimenticabile per i suoi cari e per tutti gli angelani

Il tempo corre, sono passati 16 anni dalla scomparsa, ma Vittorio Giammaria (per tutti "Pippetta") resta indimenticabile, perché tale deve rimanere chi è sempre stato al centro della piazza e del cuore della città. Con sentimenti di immutato affetto lo ricordano agli angelani e a tutti gli amici vicini e lontani, la moglie Rita Balducci, il fratello Enrico, le figlie Gabriella e Cristina. La Redazione de "Il Rubino" si unisce al ricordo del carissimo Vittorio.



Ricordo del M° Giuseppe Morino Voce apprezzata nel mondo

Il giorno 14 novembre 2024 è mancato il tenore Giuseppe Morino, scomparso dopo una breve malattia che l'ha privato all'affetto della sorella Maria Vanilda e di quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Angelano di nascita, il M° Morino era molto apprezzato per la voce e per il timbro di grande estensione e la particolare coloritura, tanto che era richiesto per il repertorio del bel canto. Prima con Padre Pietro Starnini, poi con Padre Evangelista, la sua formazione si è concretizzata con la M° Lilova e con il M° Pola, già maestro di Pavarotti. Fornito di una grande tecnica vocale, la carriera di cantante è stata rapida e brillante; vincitore del Concorso Lirico di Spoleto, del Concorso Pavarotti che poi lo ha condotto a Philadelphia e, senza tema di essere smentiti, possiamo dire che ha calcato i palcoscenici dei teatri del mondo: ricordiamo la Carnegie Hall di New York, le sale da concerto e i teatri di Salisburgo, Vienna, a Rieti con Franca Valeri regista, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Petruzzelli a Bari, e poi a Martina Franca, in Giappone, in Cina e l'elenco sarebbe lungo. Ha preso parte al Festival Rossiniano di Pesaro, e al Festival Doninzettiano di Bergamo. Nella sua carriera ha avuto modo di dedicarsi anche all'attività didattica in Italia e all'estero. Per i 700 anni dalla morte di Marco Polo, il Maestro Morino aveva in animo di organizzare un grande evento con la Cina, portando in Italia studenti cinesi per corsi di formazione musicale e vocale. Purtroppo la malattia ha bloccato questo progetto e i contatti che erano già stati presi con quel paese lontano. Questo grande tenore, ammirato e amato non solo dalla sorella Vanilda, ma da tutti i melomani, veniva chiamato affettuosamente Pepi. Ora egli ha lasciato un grande vuoto nella comunità terrena, ma è certo che ha trovato accoglimento nel coro celestiale del paradiso, universale e eterno.



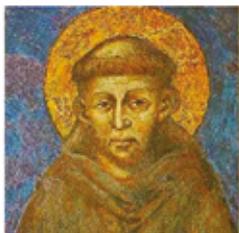
Cristina Guidi

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovaglette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
 Via G. Becchetti, 107
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 ☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
 VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474
 Dragoni Paolo 338.7661758**



Natale in casa **CTF Cultura**

C'era un clima tutto speciale nell'ultimo incontro dell'anno, pur nel rispetto del tradizionale canovaccio che resta l'anima dell'associazione angelana. Ha aperto il sindaco di Bastia, Erigo Pecci, invitato a proporre azioni ed eventi che possano collegare le due città limitrofe di Assisi e Bastia in vista del Giubileo. E Pecci ha risposto, proponendo una ricezione anche turistica congiunta, collegata ad eventi culturali, anche perché Bastia ha cambiato volto, lasciandosi alle spalle quello esclusivo di sola città commerciale. La scrittrice folignate Giuliana Marchegiani, bastiola di adozione, ha presentato il suo romanzo "Tempo al tempo", storia vera di una violenza al femminile perpetrata tra le mura familiari, trasformata in occasione di vita e di speranza alla stessa, grazie all'amici-

zia di una sorella di latte e alla fede nella Provvidenza. Un romanzo scritto in modo semplice, ma avvincente, che cattura proprio per queste straordinarie caratteristiche. L'angelano Luca Biancardi ha cambiato registro nelle sue opere: dalle raccolte di poesie ai racconti, fino al genere del giallo "Pinus silvestris" che ha un'amorevole centralità, perché tutto ambientato nei nostri incantevoli luoghi, con personaggi dai nomi nostrani e quasi riconoscibili, vista la descrizione precisa e minuta che Luca sa adottare nelle sue composizioni. Poi una giovane angelana, bella, brava e preparata, oltre ad avere una capacità comunicativa accattivante e credibile. È Chiara Roscini, laureata in materia, che ha esposto sul supporto degli integratori nell'alimentazione. Tema quanto mai attuale davanti al quale la dottoressa ha chiarito l'importanza degli

stessi, ma con una attenzione particolare ad ognuno dei componenti, affidandosi sempre al medico di famiglia che conosce l'anamnesi del paziente e gli stati dell'effettivo bisogno, allontanandosi dal "fai da te", sempre pericoloso. Ma è Natale anche al CTF e Giovanna Centomini, insieme a Rita Della Nave, hanno pensato di portarne i suoni e la materia vivente: fisarmonica e sassofono per "Tu scendi dalle stelle", con la natività tra le braccia. Il presidente Luigi Capezzali, dopo il tradizionale omaggio floreale, ha inviato un affettuoso pensiero alla donatrice Giuliana Sestigiani, mecenate del CTF e di Assisi. A Giuliana anche i più affettuosi auguri de Il Rubino. Poi tutti a cena con l'immane tombola. CTF: un bel bagaglio di persone e fatti pronti per il 2025. Buon anno a tutti.

Giovanni Granato



Foto in alto a sinistra: Rita della Nave e Giovanna Centomini con i musicisti. A destra: il sindaco di Bastia Erigo Pecci, la moderatrice Paola Gualfetti, La scrittrice Giuliana Marchegiani. In basso: il presidente Luigi Capezzali con gli scrittori Luca Biancardi e Giuliana Marchegiani. A destra: la giovane dottoressa Chiara Roscini.

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI
DI TUTTE LE MARCHE
E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

Cantori di Assisi, Omaggio a don Cesare Provenzi. Chiesa gremita

Sabato 4 gennaio nella Cattedrale di San Rufino i Cantori di Assisi hanno omaggiato il caro don Cesare Provenzi, priore della Cattedrale, recentemente scomparso e sempre tanto compianto. A lui è stata dedicata in particolare l'esecuzione dell'Ave Maria di Franz Biebl, brano da lui tanto apprezzato. All'inizio i Cantori hanno intonato il Cantico di padre Domenico Stella, allineandosi così allo spirito dei centenari che prendono il via in Assisi. La Cattedrale era stracolma, perché don Cesare è più di un ricordo, più di un simbolo, più di una nostalgia. (foto Mauro Berti)



Valter Stoppini è sindaco "facente funzione" di Assisi

Stefania Proietti è ormai ufficialmente presidente della Regione Umbria e quindi decaduta dalla carica di primo cittadino. È Valter Stoppini, già vicesindaco, il sindaco fino alle prossime elezioni. Il Consiglio comunale, con un unico punto all'ordine del giorno, illustrato dalla presidente Donatella Casciari, ha votato la decadenza per incompatibilità. Un momento segnato da molti interventi di saluto alla Proietti e di augurio a Stoppini da parte dei consiglieri. Così Stoppini: "Grazie a tutti per le belle parole e spero collaboreremo per i prossimi cinque sei mesi". Proietti dopo 8 anni e 6 mesi alla guida della città ha così salutato: "(...) So di lasciare Assisi in buone mani, a colleghi preparati e motivati, con una 'macchina' organizzativa che funziona alla perfezione". Valter Stoppini, al momento, rimarrà in carica fino alle elezioni previste nel 2025, anche se si vocifera che il Governo potrebbe decidere per il rinvio di tutte le elezioni previste nel 2025 ai primi mesi del 2026. Ipotesi per ora alquanto remota. Valter Stoppini ha incassato già il plauso del PD di Assisi, in quanto già indicato attraverso la stampa come possibile candidato alla carica di Primo Cittadino.



È scomparso Ernesto Cesaretti, apprezzato imprenditore locale

È stato stroncato da un malore a Tenerife, nelle Canarie, il giorno 4 gennaio, alla vigilia del suo 83esimo compleanno. Cordoglio è stato espresso da tutte le componenti istituzionali e imprenditoriali della Regione Umbria, in quanto Ernesto Cesaretti ha avuto un grande ruolo nei decenni in vari campi dell'economia. È stato Presidente di Confindustria Umbria e SASE, imprenditore stimato e ammirato, capace di costruire con la sua famiglia un'importante attività, SCAI Umbria, nel territorio di Bastia e Assisi. Un impegno che va oltre al mero ruolo aziendale, lasciando un'impronta indelebile nella nostra regione e nelle persone che hanno avuto il piacere di conoscerlo. Sincero cordoglio anche da parte de Il Rubino.



Prestigioso riconoscimento alla dott.ssa Giada Buzzavi Abuzzao

La Fondazione Carlo Lorenzini, durante l'evento organizzato il 20 dicembre 2024 che si è svolto nell'Aula Magna del rettorato dell'Università degli Studi di Perugia, ha premiato, nell'ambito dell'edizione "Spazio ai Giovani Talenti", la Dott.ssa Giada Buzzavi Abuzzao e la sua Tesi di Laurea Magistrale in Economia e Management internazionale dal titolo "Influencer marketing e nuove tecnologie digitali: Metaverso, Virtual influencer e Intelligenza Artificiale nel sistema moda" nella quale è stato analizzato l'impatto tanto negativo quanto positivo che le diverse tecnologie digitali potrebbero avere nelle nuove strategie di marketing con particolare riferimento al settore del lusso. Questo prestigioso nonché inaspettato riconoscimento è il giusto coronamento di un percorso di studi affrontato sempre con spirito di abnegazione, dedizione e responsabilità che ha consentito a Giada di laurearsi, anche nella magistrale, con la votazione di 110 e Lode. Il papà Augusto, la mamma Marina, i nonni, il fidanzato Vincenzo insieme ai parenti tutti, oltre che ad esprimere il proprio orgoglio per tutti i traguardi che Giada ha così brillantemente raggiunto, desiderano augurarle un sorprendente prospero futuro.



LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



Quanti vaccini ai nostri figli? Qui l'elenco, la somma fatela voi

Bambini nel primo e secondo anno di vita

- Esavalente (vaccinazione contro difterite-poliomielite-tetano-epatite B-pertosse-Haemophilus influenzae tipo b): ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita
- Anti-rotavirus: 2 o 3 dosi, nelle prime 24-32 settimane di vita, a seconda del tipo di vaccino
- Anti-pneumococcica: 3 dosi nel primo anno di vita
- Anti-meningococcica B: 2 dosi nel primo anno di vita e un richiamo nel secondo anno di vita
- Anti-meningococcica ACWY: 1° dose nel secondo anno di vita
- Vaccinazione contro morbillo, rosolia, parotite e varicella: 1° dose nel secondo anno di vita
- Anti-influenzale: a partire dai 6 mesi di età, 2 dosi per i bambini non vaccinati in precedenza, una dose di richiamo ogni anno fino ai 6 anni compresi.

5-6 anni

- Vaccinazione contro difterite, poliomielite, tetano, pertosse: richiamo
- Anti-influenzale: richiamo ogni anno, fino a 6 anni compresi
- Vaccinazione contro morbillo, rosolia, parotite e varicella: richiamo.

Adolescenti

- Vaccinazione contro difterite, poliomielite, tetano, pertosse: richiamo dal compimento del 12° anno di vita
- Anti-HPV: dal compimento dell'11° anno di vita (due o tre dosi in base all'età)
- Anti-meningococcica ACWY: richiamo dal compimento del 12° anno di vita.

Dati di ultimo aggiornamento Ministero della Salute
9 agosto 2023 - www.salute.gov.it

Dati Istat In Italia è cominciato l'inverno demografico?

1862	26.328.000	2010	59.690.316
1900	33.605.000	2015	60.295.497
1918	37.844.000	2020	59.641.488
1945	45.344.000	2021	59.236.213
1968	53.080.900	2022	59.030.133
1980	56.388.481	2023	58.997.201
1990	56.694.360	2024	58.989.749
2000	57.679.895		

(Fonte ISTAT)

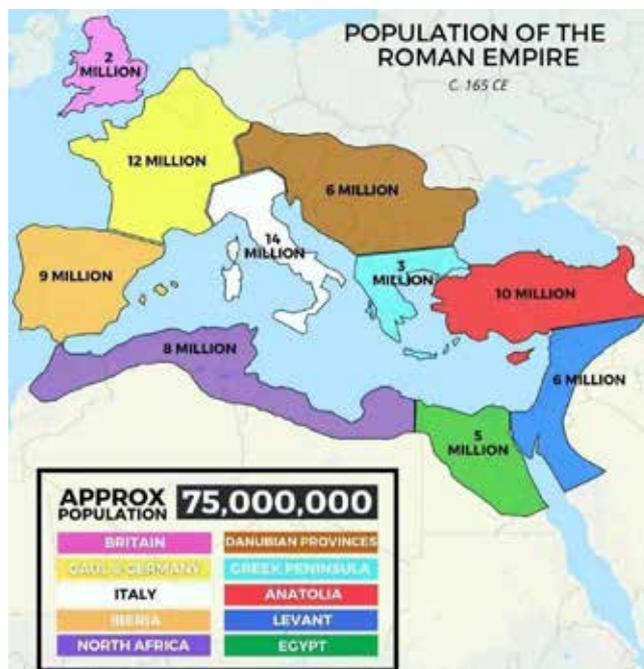
Auto elettriche in crisi Elon Musk passa all'idrogeno

La crisi dell'auto elettrica è ormai sotto gli occhi di tutti e non risparmia nemmeno la Tesla. Elon Musk ha pronto un piano sorprendente. Nata nel 2003, la Tesla ha prodotto solamente auto elettriche nel corso della propria storia, senza mai puntare sui motori a combustione interna. Nelle ultime settimane, si è iniziato a parlare di una possibile sfida basata sull'idrogeno, una tecnologia della quale tanto si parla. Al momento, l'azienda texana non ha ancora confermato ufficialmente la decisione di investire nell'idrogeno,



a cui Elon Musk, in passato, si era spesso opposto. Tuttavia, l'idrogeno non avrebbe limiti di autonomia e garantirebbe anche dei rifornimenti più rapidi, anche se le sfide sono gli alti costi per lo stoccaggio e le scarse infrastrutture. Al momento, come anticipato, da Tesla ed Elon Musk non sono arrivate conferme, ma neanche smentite sull'argomento.

165 dopo Cristo L'Impero Romano contava 75 milioni di persone





Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Pro Loco Rivortorto

SI SONO RIACCESI GLI ALBERI DI NATALE

Il 7 dicembre è ormai tradizione che si dia inizio alle festività natalizie. Anche quest'anno la Pro loco ha provveduto ad allestire l'albero luminoso al centro del paese e la sera del 7 si è organizzato un momento di festa per l'accensione con la bella esibizione canora delle ALLEGRE NOTE, il coro dei bambini di Rivortorto. In cerchio intorno alla fontana, hanno fatto gustare al

numeroso pubblico i più noti e famosi canti natalizi; ha magistralmente diretto il Coro la Maestra Monica Petrella, presente la Presidente del Coro Gabriella Lanfaloni. Al termine, alcuni consiglieri della Pro loco con la Vice Presidente Emanuela Belardoni, hanno provveduto a distribuire cioccolata calda che ha reso ancor più piacevole il momento di "avvio delle feste"!



LUCI COLORATE SULLA FACCIATA DELLA CHIESA

Davvero suggestiva la proiezione in videomapping sulla facciata della Chiesa di Rivortorto; c'è un fuoco animato che vuole ricordarci il "Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale allummini la nocte, et ello è bello robustoso e forte..."...scritto da San Francesco nel Cantico delle Creature 800 anni fa. L'immagine ricorda la visione del Carro di fuoco rappresentata sul timpano della facciata: quando Francesco e i suoi primi compagni dimoravano nel Tugurio di Rivortorto, il bosco di larici e lecci che circondava il misero capanno si illuminò alla luce radiosa di un carro di fuoco con sopra San Francesco che saliva in alto nel cielo; i frati suoi compagni si destarono dai loro giacigli estasiati per quella mirabile visione... Francesco come Elia saliva al Padre. Quell'evento miracoloso è stato dipinto anche da Giotto nella Basilica Superiore di Assisi. In questi giorni di festa molti, passando di notte davanti al Santuario, si fermano per godere di quella bellissima immagine proiettata sulle pietre rosa della facciata, una preghiera a Francesco e quel fuoco "animato" scalda il cuore.



TANTI I MOMENTI DI FESTA PER GRANDI E PICCINI

In questi giorni di festa si sono organizzati vari eventi soprattutto per i bambini e per i ragazzi, senza dimenticare adulti e famiglie. La discesa di BABBO NATALE IN PARAPENDIO ha allietato tutti i nostri alunni: Babbo Natale ha ritirato letterine, ha consegnato caramelle e doni alle scuole. Per i ragazzi, sempre nei locali della Pro loco, si è organizzata una serata affollata e coinvolgente con una grande tombolata con tanti premi. Assicurato sia il divertimento che l'apprezzamento da parte dei piccoli, dei ragazzi e degli adulti. Grande successo ha riscosso il cenone del 31 dicembre in cui tante famiglie del paese si sono ritrovate alla Pro loco a tavola insieme e a brindare in un clima di festosa amicizia. Siamo in attesa della discesa della Befana (*Il Rubino è in corso di stampa*), la spericolata vecchietta che, per essere alla pari con Babbo Natale, scende anch'essa dal Subasio con il parapendio per portare dei dolcetti ai bambini che l'aspettano. Evviva la Befana e l'Epifania che "tutte le feste se porta via"!



LUCA DRAOLI E IL DOCUFILM SULLO SPORT PER DISABILI

La Pro Loco di Rivotorto continua il suo grande impegno sociale con la riapertura del circolo nella stagione invernale con eventi a tutto tondo, da serate ludiche a proiezioni e dibattiti. Lo scorso 28 novembre la comunità di Rivotorto si è riunita per partecipare all'evento a tema Sport e Inclusione, che ha visto partecipare il compaesano Luca Draoli, autore del documentario "Cojocabron" e i membri del team handbike Unioni Ciclistica Petrignano. La serata, moderata da Paola Gualfetti, è stata spunto di riflessione e di conoscenza sul mondo della disabilità, con particolare attenzione al paraciclismo. Dopo l'introduzione dell'assessore allo sport del comune di Assisi Veronica Cavallucci soffermatasi nell'impegno dell'amministrazione sul tema, con riferimento alla recente esperienza del G7 della disabilità



svoltosi ad Assisi, si è passati alla proiezione del cortometraggio scritto, girato e montato da Luca Draoli durante il suo percorso di studi al Centro Sperimentale di Cinematografia. Il documentario è il ritratto di Juan José Mendez, un ciclista Catalano che gareggia in bicicletta sin da piccolo e dopo aver terminato la carriera agonistica inizia a lavorare e a dedicarsi alla famiglia, fin quando un incidente stradale gli stravolge la vita.



Con un braccio e una gamba amputati prova a risalire in sella, grazie all'aiuto del suo amico Bernat da lì a poco capisce che la bicicletta sarebbe diventata il mezzo per ricominciare a sognare. Negli anni successivi arriva a gareggiare nelle massime competizioni fino alle Paralimpiadi, Juan all'alba dei suoi 62 anni racconta della sua vita costellata di dolorose cadute e innumerevoli vittorie fuori e dentro il velodromo. Un

film inedito che ha fatto conoscere lati a volte nascosti dello sport paralimpico, il sacrificio e la sofferenza di chi non ha mai smesso di crederci nonostante le avversità della vita. Testimonianza diretta di questo sono stati i membri dell'Unione Ciclistica Petrignano con la presenza del presidente Orlando Ranucci, del responsabile del settore handbike Walter Giombini e alcuni membri, quali Renzo Pieri, Orietta Serrani e Massimiliano Sciattella che hanno raccontato il loro impegno sportivo e sociale nel settore paraciclistico locale e nazionale. Una serata che ha visto l'unione di differenti realtà locali per aprire lo sguardo su orizzonti comuni, a volte lontani dal quotidiano, al fine di sensibilizzare e far comprendere l'importanza dello sport come strumento di benessere personale, unione sociale e inclusione.

MALINCONICO ADDIO A STEFANO BRUNOZZI

Tutti i momenti di festa a Rivotorto sono stati offuscati da un velo di malinconia. Tutti attoniti, increduli, per quanto accaduto. Stefano BrunoZZi aveva improvvisamente lasciato la sua famiglia, il suo paese, il suo amato lavoro. Ironia della sorte! Il giorno di santo Stefano, il Santuario era gremito per il suo funerale. Cordoglio profondo alla mamma Gina, al fratello Franco, alla sorella Concetta, alla moglie Emanuela e al figlio Danilo. Lui mancherà, sempre presente e attivo in ogni iniziativa del paese con il sorriso e la battuta pronta. Stefano portatore di pace, amico di tutti.



NUOVA VITA PER IL LUOGO DEL CUORE DEI RIVOTORTESI



BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

IL RUBINO
di Bastia
 servizi a cura di Adriano Cioci

Letterina (postuma) a Babbo Natale

A margine dei tanti “regali” che la città ha ricevuto nel 2024, una sola richiesta: maggiore attenzione al mondo dei giovani e degli adolescenti

Caro Babbo Natale, sì, lo so, una letterina dopo le festività trascorse risulta un po' desueta. Soprattutto da parte di chi, come me, ha 70 anni suonati. Prima di passare alle richieste, voglio dirti che per noi bastioli l'anno 2024 è stato pregno di avvenimenti e di regali, per cui, alla fine di queste righe, ti chiederò una cosa soltanto. Quindi comincio con i benefici piovuti dal cielo nell'anno appena trascorso.

A metà marzo, con grande enfasi, è stato inaugurato il nuovo Centro Commerciale, ben visibile dalla superstrada. Finalmente un ingresso decoroso, a dispetto di chi si immaginava un bel parco con alberi, giochi per bambini e magari un luogo di ritrovo per i giovanissimi. Lo slargo è stato intitolato “Piazza Luigi Pirandello”, un gigante della letteratura e della drammaturgia, premio Nobel nel 1934. Ma nulla ha a che vedere con la nostra storia e le nostre tradizioni, parlo di quelle del territorio. Certo, i nostri personaggi, quelli che hanno animato la vita culturale della nostra cittadina, possono aspettare; mi riferisco a Emilio Vetturini, a Edda Vetturini, a Giuliano Monacchia, a Enrico Andreozzi, ad Antonello Coletti, e



La piazza natalizia



Via Roma

a tanti altri che hanno contribuito, da pionieri, al decoro di Bastia. Si dirà che per la maggior parte di loro non sono trascorsi 10 anni dalla scomparsa... ma esistono le deroghe e chi fa le assegnazioni in toponomastica lo sa o lo dovrebbe sapere.

Bene, caro Babbo Natale. Ci è stato poi regalato, sempre nel 2024, il proseguimento dei lavori di rifacimento della Piazza Mazzini. E qui vi è poco da ironizzare. La parte davanti alla chiesa di San Michele, già fruibile, mette in risalto ampiezza, ariosità e luce... speriamo che l'utilizzo della pavimentazione regga alle incurie del tempo. Poi, è arrivato il regalo più bello: il rifacimento di Via Roma, dalla rotonda davanti alla chiesetta di San Rocco fino all'inizio di Via Giontella. E non potevano farci regalo migliore, togliendo di mezzo quegli antipatici marciapiedi, un tempo rifugio per pedoni disattenti. Speriamo che la nuova Amministrazione Comunale non plagi l'idea smantellando tutti i marciapiedi della città. Sempre su Via Roma fanno bella mostra di sé i nuovi lampioni per l'illuminazione. Visti d'infilata si spererebbe propedeutici per l'installazione di una linea tranviaria, che l'esperto di trasporti, il nostro



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Il ritrovamento delle "tre cannelle"

Alessio Trecchioldi, da tempo vagheggiava per raggiungere Santa Maria degli Angeli.

A metà anno le elezioni amministrative ci hanno regalato il nuovo Sindaco. Un veterano della politica locale. È uomo di buona volontà; anche lui ha dichiarato che sarà sindaco di "tutti". Nella speranza che non emuli il suo predecessore, anche lei dichiaratasi "sindaco di tutti" per poi non esserlo stata nemmeno per una parte dei suoi. Del nuovo Sindaco e della sua Compagine dovremmo (vorremmo) presto vedere i frutti. Nel frattempo ci hanno regalato un nutrito programma natalizio, assai variegato, per accontentare adulti, giovani e bambini; un po' meno gli anziani, che stentano a leggere il programma delle Festività in alcune parti scritto in corpo 1.

L'Ente Palio e i Rioni, come sempre, si sono rivelati trascinatori delle attività sociali cittadine, con l'allestimento dei quattro alberi di Natale. La loro opera è meritoria, soprattutto sul fronte dell'aggregazione giovanile.

Ci è stato regalato il ritrovamento (ma lo sapevano tutti che erano lì sotto!) delle "Tre cannelle". Speriamo che

l'enfasi con cui è stata data la notizia faccia seguito alla sistemazione di questo luogo simbolo.

Ora, a parte l'ironia utilizzata per descrivere alcuni doni che la città ha ricevuto nel 2024, vengo a farti, caro Babbo Natale, una, unica, richiesta: parla con il Sindaco e convincilo a realizzare un fattivo progetto per i nostri giovani e per i nostri adolescenti. Lo so, i vuoti delle nuove generazioni non possono essere colmati da una sola delle circa 8.000 amministrazioni comunali del Paese. Il problema è generalizzato e oggi (almeno quello) se ne parla... spesso a sproposito. E non vi è stato Governo, attuale o passato, che abbia preso il "toro per le corna". Le nostre associazioni sportive fanno la loro parte, i Rioni pure, le parrocchie anche, ma non basta. Un tempo i partiti e le stesse parrocchie erano fucine di idee e di preparazione al domani. Ma oggi non è più così e si è persa l'abitudine all'educazione, al rispetto, a una visione corretta verso il prossimo. Le famiglie e le scuole talvolta non riescono a dare significato ai loro insegnamenti, trovandosi a gestire situazioni di frequen-



Il luogo della Piazza dove erano ubicate le cannelle
Archivio FAFOTO



Le quattro realizzazioni rionali partecipanti al concorso "Alberi artistici". Dall'alto Moncioveta (primo classificato) e a seguire Portella, San Rocco e Sant'Angelo

te insormontabili. I media e i social ci stanno letteralmente fagocitando.

Allora, caro Babbo Natale, sostieni il nostro Sindaco all'idea di voltare pagina, cominciando proprio dal nostro territorio, creando centri di aggregazione che siano attrattivi per gli adolescenti, istituendo magari incentivi morali verso quei ragazzi che sappiano scegliere le buone azioni quotidiane e non le bravate da postare sui social, che sappiano scegliere il gruppo e non il branco.



In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

IL RUBINO di Bettona


Vittorio Righetti e Ida Passeri



Margherita Sciattella e Sante Righetti



Enrico Righetti al centro

I BUGIANÈ

di Francesco Brenci

Molte, troppe storie si sono ripetute in un periodo storico così pieno di difficoltà, di sogni da realizzare, di paure da fuggire. Un paese che racchiudeva ogni certezza, affetti, amicizie, condivisione di piccoli momenti di spensieratezza, un paese che bastava, che racchiudeva tutto il mondo conosciuto. La semplicità dei gesti, delle tradizioni, la fatica per tirare avanti dignitosamente, con le scarpe sfondate, con i pantaloni rammendati, le camicie scolorite, la barba lunga. I lampi della guerra si erano spenti ma si era appena acceso il buio della miseria, il lavoro non bastava per tutti, da dividere solo la disperazione. Tra gli anni cinquanta e sessanta i giovani che non vollero arrendersi cominciarono a guardare i monti oltre quell'orizzonte arrossato dal sole che si nascondeva. L'unica speranza era andarsene in cerca di chissà quale futuro, una decisione pesata e ripesata, ma l'unica rimasta. Con le loro valigie di cartone legate con lo spago, vuote di sorrisi e certezze, lasciavano a piedi il paese per raggiungere il treno dei desideri, "destinazione Paradiso". Due, tre amici insieme, marito e moglie, famiglie intere, come per farsi forza uno con l'altro. Facile immaginare i pensieri nella loro mente, l'ultimo saluto al cam-



Margherita Sciattella - Rosella Righetti

panile di S. Maria che si stagliava alto e a quello di S. Crispolto a cui chiedevano protezione, un arrivederci di cui non avevano certezza. Francia, Germania, Argentina, Brasile, questi i nuovi mondi da raggiungere, una nuova libertà da conquistare, i "barconi" erano pronti bastava salire, nulla è cambiato ieri, oggi, domani, ogni uomo e ogni donna di

ogni parte del mondo cercherà sempre di modificare il proprio destino. Il paese guardava in silenzio come se si sentisse in colpa per non aver saputo proteggere quei figli che erano cresciuti all'ombra delle sue mura, le lacrime di chi restava erano intrise di preghiere, un'Ave Maria e un sospiro come a cercare grazia e sostegno. Un contenitore che si svuotava piano piano, chi rimaneva portava la tristezza di tutti. Gli addii, i pianti, le promesse di chi partiva, i rari ritorni per le feste, si assomigliavano tutti, nessuno avrebbe scommesso sul proprio futuro. Il sogno di tutti era ritornare al più presto con qualche risorsa in più per superare il momento difficile, qualcuno riuscì a riabbracciare il paese e ricominciare quella vita che si era interrotta, molti però non tornarono più. Erano tre i fratelli Righetti, Sante, Vittorio ed Enrico, nati tra il 1910 e il 1920, cresciuti in una modestissima famiglia tra mille difficoltà. Erano tre ragazzi con delle spalle larghe, tre giganti, una forza che gli consentì di adattarsi ad ogni lavoro pur di sbarcare il lunario. Erano dei validi muratori, ma nel pieno della loro gioventù la guerra azzerò ogni loro possibilità. Vittorio fu quello che pagò il prezzo più alto restando in Albania per lunghi otto anni senza mai tornare. La guerra ebbe fine lasciando però dei vuoti che nessuno ancora oggi è riuscito a colmare, l'animo di ognuno era cambiato per sempre, chi piangeva i suoi morti, chi non riusciva a sfamare i figli che si erano salvati. Non si sapeva da dove rico-



**Assisi
Virtual.it**

di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

**Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it**



ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

minciare, ognuno doveva ricostruire se stesso prima di ricostruire quello che era tangibilmente cancellato. Le case potevano aspettare, nessuno aveva le risorse mentali né tantomeno economiche per sostituire le murature fatiscenti. I fratelli Righetti però non potevano aspettare, così come tanti dei loro amici del paese. Santino “de Bugianè”, nomignolo legato a tutti i fratelli Righetti, dopo essersi sposato con Margherita Sciattella fu il primo della famiglia a lasciare Bettona per raggiungere la Francia. In questo viaggio di solo andata, Santino, nella stazione ferroviaria di Milano, avrà un malore provocato dalla sofferenza della sua decisione. Sembra che il destino volesse trattenerlo, al di qua del confine, la giovane coppia. Dopo qualche ora di concreta apprensione il grande cuore di Santino riprese il suo ritmo, i due giovani si guardarono negli occhi, dovevano decidere di continuare in quel viaggio della speranza o tornare nella precarietà della vita lasciata. Il treno arrivò fino alla destinazione finale scelta per ricominciare. Enrico, il più giovane dei fratelli, partì da solo, nel 1949. Il viaggio è molto lungo in mare aperto, quei viaggi che oggi si fanno solo per andare in vacanza, un altro mondo lo aspettava in quella terra di Argentina dove molti soli come lui avevano deciso di giocare con

la sorte. L'unico a restare sarà Vittorio “de Bugianè” che dopo la lunga guerra sarà a Roma in una caserma dei VV.FF. Nella sua permanenza a Roma conoscerà Ida Passeri che sposerà nel 1948. A volte il sincronismo degli eventi si diverte nella successione delle cose, in quanto Ida era una ragazza che abitava a Brufa di Torgiano, una manciata di chilometri da Bettona, ed era lì a Roma per dare una mano ad una zia nel suo servizio di portierato in un palazzo che si trovava nella stessa via della Caserma di Vittorio. Tutto successe in fretta per Vittorio ed Ida, tornati in paese, dove non c'erano né caserme né palazzi da pulire, dovettero correre forte per stare dietro alla vita che gli regalerà, nel 1949, la prima ed unica figlia Rosella. Vittorio rispolverò il suo vecchio mestiere e cominciò a riadoperare la “cucchiara”, prestando il suo servizio presso una ditta edile del paese. Ida invece trovò lavoro come coadiuvante nell'abitazione di una disabile proprio vicino casa. L'esperienza e la competenza acquisita nel suo lavoro portarono Vittorio ad un ruolo di responsabilità come capo cantiere con varie ditte per lavori importanti nella regione. Nel 1991, ormai in pensione, uscì di casa per raggiungere gli amici al bar, fu il suo ultimo sopralluogo. Santino in Francia trovò il modo per farsi apprezzare

anche lui come muratore, mentre Margherita prestò la sua opera in una mensa scolastica. Tornarono spesso in paese, il loro sogno era tornare per sempre in una casa tutta per loro, sogno che si avverò alla fine degli anni '60, quando, lasciata la Francia, cominciarono a creare, pietra dopo pietra, la rivincita sul loro destino. Santino era un uomo di poche parole, due mani grandi consumate dal cemento, si muoveva con una “Vespa 50” nocciola dal cantiere alla bottega di Ballarino per un bicchiere di bianco e un pacchetto di sigarette, non cambiava mai marcia, con la prima partiva e con la prima tornava. Margherita era come se fosse ancora in Francia, intervallava parole in bettonese e in francese come se volesse ricordare agli altri il suo passato. Infine Enrico Righetti dall'Argentina tornò solo due volte, l'ultima nel 1976. Tutto quello che riuscì a raccontare ai suoi fratelli fu di quel lavoro che avevano iniziato insieme tanti anni prima, del suo matrimonio con una ragazza argentina, delle sue due figlie che nessuno dei parenti ancora rimasti in paese hanno conosciuto. Una storia semplice, se può essere semplice lasciare i propri affetti, le amicizie, le proprie radici e morire in una terra di cui non sei figlio dove nessuno dei tuoi genitori o dei tuoi fratelli potrà portarti un fiore.

FESTE E BENESSERE: I CONSIGLI PER UN'ALIMENTAZIONE SANA

Le festività natalizie sono sinonimo di convivialità e buona tavola, ma come conciliare il piacere di mangiare con la voglia di mantenersi in forma? Ecco alcuni semplici consigli per vivere le feste con gusto, ma senza esagerare:

Non saltare i pasti:

Evita di digiunare prima del pranzo o della cena di festa. Fai colazione e, se necessario, uno spuntino leggero: aiuterai il tuo metabolismo e controllerai meglio l'appetito.

Scegli con criterio:

Durante i pasti ricchi, prediligi piatti cucinati con ingredienti freschi e limita quelli troppo elaborati o fritti. E ricorda, la moderazione è sempre vincente.

Non trascurare l'idratazione:

Bevi molta acqua per evitare la ritenzione idrica e favorire la digestione. Se brindate spesso, alterna alcolici con acqua o tisane.

Porzioni ridotte:

Assaggia un po' di tutto, ma in piccole quantità. Non c'è bisogno di rinunciare ai dolci, basta non esagerare!

Muoviti ogni giorno:

Dopo un pranzo o una cena abbondante, concediti una passeggiata.



**CTF
MEDICAL**

**REGALA SALUTE CON
CTF MEDICAL!**

Il dono più prezioso è
la salute!

Scegli i voucher
regalo e dona
benessere
a chi ami!

BUONE FESTE!

Che siano giorni di gioia,
equilibrio e serenità!



Cipolla tutto l'anno, quella Winter con il Banco della solidarietà

Anche quest'anno l'edizione invernale della Festa della Cipolla ha registrato numeri da capogiro. Organizzazione impeccabile, grazie alla collaborazione tra Ente Festa e Amministrazione Comunale che magistralmente hanno coordinato i tantissimi eventi in programma e le molte associazioni che hanno contribuito alla realizzazione della festa regina in questo periodo dell'anno. Cannara è diventata per due fine settimana il fulcro delle feste natalizie, al gusto di cipolla, che, grazie anche agli ottimi piatti cucinati dagli stand aperti, hanno reso piacevole il soggiorno dei turisti. Tante manifestazioni e per tutti

i gusti sono state al centro della vita cittadina che si è fermata accogliendo gli avventori che ci hanno fatto visita. Grande successo hanno avuto gli eventi per i bambini, gli spettacoli di marionette e pupazzi si sono alternati al truccabimbi e ai laboratori creativi, che sotto al tendone trasparente e riscaldato hanno animato la piazza del borgo. Per quanto riguarda i mercatini di Natale all'interno della manifestazione, la vera novità di quest'anno è stata il Banco Della Solidarietà, un banco messo a disposizione dell'Amministrazione e nel quale, ogni sera, si sono alternate le varie associazioni di beneficenza o comunque con scopi sociali,

che sono state contattate appositamente per questa occasione. La via dei Mercatini, così è stata chiamata la strada nella quale i mercatini hanno svolto le loro attività ricca di bancarelle, dai prodotti tipici, ai prodotti meramente natalizi e nella quale si sono alternate nei giorni dell'edizione winter le varie associazioni. "Sono veramente orgogliosa della risposta del paese -afferma l'Assessore al Turismo Lucia Paoli - in questo periodo natalizio non è scontata la disponibilità delle persone. Grazie ai tantissimi volontari negli stand e alle associazioni del territorio, è stato possibile organizzare una bellissima edizione invernale della festa della cipolla".



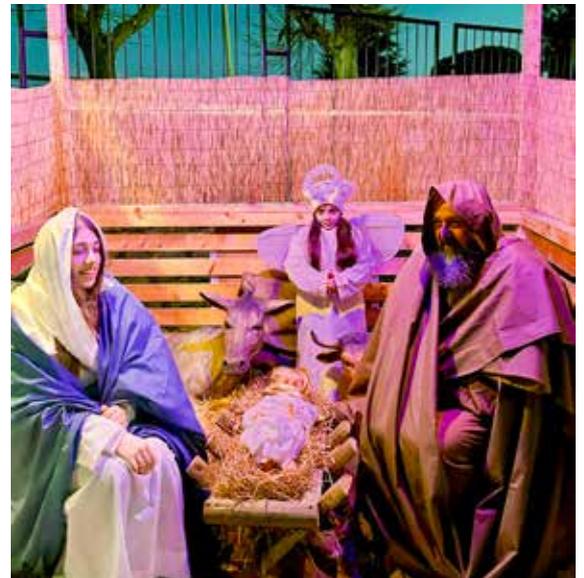
È tornato il presepe vivente a Cannara!

Grande risonanza e presenza di pubblico al Presepe Vivente, organizzato nei giorni 26 e 29 Dicembre e 6 Gennaio presso i Giardini interni del paese. Ad ingresso gratuito, la manifestazione ha attirato molti residenti e turisti che, incuriositi probabilmente dalla nuova location, sono intervenuti per vedere con i loro occhi la magia del presepe. Tante le associazioni impegnate nell'allestimento, coordinate dall'Amministrazione Comunale e dalla Parrocchia di Cannara, che hanno aiutato gli organizzatori: l'Anspi, la Caritas parrocchiale, i Cooperatori Salesiani,

il Gruppo Giovani, Catechisti e la Pro Loco si sono alternati in queste giornate di festa per portare la gioia del Natale.

Il percorso iniziava con un quadro plastico raffigurante l'Annunciazione, dove tutto è cominciato, per poi attraversare varie altre scene: Erode, il mercato, i centurioni, il fabbro, l'osteria, i pastori con gli animali fino ad arrivare alla Natività, centro di tutto!

Nella giornata del sei Gennaio 2025, gradita sorpresa per la felicità dei più piccoli: i Re Magi a cavallo hanno portato i doni al neonato Bambino!



Natale anche a Piandarca

Anche quest'anno abbiamo portato il Natale a Piandarca. È stato sistemato un presepe accanto alla statua benedicente di San Francesco, per ricordare l'importanza del legame che unisce la figura del Santo alla rappresentazione della Natività. Il primo presepe, fatto dal Poverello a Greccio, nel 1223, è stato riproposto a Piandarca di Cannara, attraverso l'apposizione della Natività che ricorda la nascita

di Gesù. "A Piandarca, luogo della predica agli uccelli - riferisce l'assessore alla valorizzazione del sito francescano di Piandarca Lucia Paoli - è stato creato il primo santuario all'aperto. Per il notevole legame con il Poverello, abbiamo voluto evidenziare in questo tempo forte di festività natalizie lo stretto rapporto che unisce il Santo al Presepe, simbolo di tradizione, fede e amore". Piandarca ormai è luogo amato



Promozione turismo anche a Cannara, tutti insieme per attrarre

Firmato un protocollo con Cannara, Deruta, Bettona, Torgiano per una concreta collaborazione

“Finalmente ci siamo, il Protocollo del Turismo sul quale stanno lavorando da mesi gli Assessori al Turismo di quattro comuni, il 29 Novembre nella sala d'onore della Regione Umbria, è stato sottoscritto dai Sindaci, e sarà da subito in vigore in tutti i territori che hanno aderito”. Così l'Assessore Lucia Paoli comunica di aver conseguito un grande traguardo, mai raggiunto prima: un accordo tra Comuni per la promozione e valorizzazione di Cannara, Bettona, Deruta e Torgiano. Tra le finalità rientra la valorizzazione turistica del territorio, così che i quattro comuni promuovono una collaborazione sinergica tra Enti, con azioni congiunte al fine di tutelare le condizioni di sviluppo, e potenziare l'attrattiva dei territori stessi. “Sarà un percorso lungo, che vedrà coinvolte anche le associazio-



ni ivi presenti. “Vorrei ringraziare il dott. Solimeno, direttore della SASE, società di gestione dell'aeroporto San Francesco di Perugia, che ha permesso ai nostri comuni di avere una visibilità notevole. Infatti tutto è cominciato dall'aeroporto, con la sottoscrizione dei singoli protocolli dei Comuni”. “Adesso - termina Lucia Paoli - è il momento di rimboccarsi le maniche e lavorare, in sinergia, facendo rete e condividendo tradizioni e prodotti tipici dei nostri territori. Intanto Cannara, si è già attivata: durante la festa della cipolla è stato creato un punto informazioni, coordinato dall'ufficio del turismo, che ha gestito le passeggiate guidate tra le vie del borgo di Cannara e Collemancio. Tantissimi i turisti che hanno approfittato di questa occasione, tanto che si è deciso di prolungare, nei fine settimana dell'edizione invernale Cipolla Winter, questa opportunità”.



Collemancio sempre più bella

L'Associazione culturale amici di Collemancio, che opera sul territorio per la realizzazione della Festa del Vino a Collemancio e con la Taverna del Castello a Cannara durante la Festa della cipolla, quest'anno ha anticipato il Natale e dal suo sacco sono usciti alcuni doni per la nostra comunità. Il restauro del dipinto murario nell'edicola posta sopra l'arco della porta d'ingresso al borgo di Collemancio. L'opera raffigura la Madonna sul trono con in braccio il Bambino e ai suoi piedi ci sono san Francesco, santo Stefano (patrono) e san Bernardino da Siena. Il dipinto venne realizzato nel 1937 dal pittore di origini anconetane ma residente a Cannara, Giovanni Balicchia, conosciuto dai più come Turiddo (1900/1906), allievo e collaboratore di Elpidio Petriagnani. Altro gradito regalo è stato il restyling, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cannara, dei giardini antistanti il cassero, con nuovi arredi, panche, tavoli e giochi per i più piccoli. Dal sacco dei regali sono usciti fuori anche un bel numero di libri, che con un bell'evento organizzato insieme ai docenti e agli alunni della scuola primaria di Cannara, sono stati donati alla biblioteca scolastica. Grazie, dunque, all'associazione culturale, al presidente Leonardo Giuliani e a tutti i volontari che con il loro impegno hanno reso possibile il tutto... Ad Maiora Semper.

Gabriella Turrioni



IL RUBINO

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - “Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia” - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci -
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN BCC di Spello e del Velino:
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*
Impianti elettrici civili ed industriali



Ti guidiamo verso la sicurezza

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it